

Porto, motore della ripresa



**ATTIVITÀ
CAMERALE**

ESTERO: COME
SCEGLIERE
BENE
I MERCATI

AL VIA
L'IDENTITÀ
DIGITALE
CON SPID

LABORATORIO
PROVINCIALE
PER LA RESPONSABILITÀ
SOCIALE D'IMPRESA

GIORNATA
DELL'ECONOMIA:
INVESTIRE SUL
CAPITALE UMANO



EXCELSIUS®

CATERING



Ristorante La Campaza - Via. Romea Sud 395 Fosso Ghiaia. - Ravenna (Ra)

 Gruppo LA CAMPАЗA Tel. 0544 560294 - www.gruppolacampaza.it  La Campaza APERTO TUTTI I GIORNI



Camera di Commercio
Ravenna

**puoi trovare Systema
on line su www.ra.camcom.it**



**sul sito puoi trovare, inoltre,
tutto quello che vuoi sapere
su:**

- **firma digitale, carta nazionale dei servizi (C.N.S.), e Token USB**
- **registro imprese on line (Telemaco)**
- **arbitrato e conciliazione**

SYSTEMA

bollettino
ECONOMICO

Periodico quadrimestrale della Camera di
Commercio, Industria, Artigianato
e Agricoltura di Ravenna
Anno LXXI numero 2/agosto 2016
Reg.Tribunale di Ravenna Decreto n. 418 del
21/05/1960

Direttore Natalino Gigante
Presidente Camera di Commercio di Ravenna
Direttore responsabile Paola Morigi
Segretario generale
Camera di Commercio di Ravenna

Gruppo redazionale
Cinzia Bognesi, Roberto Finetto,
Maria Elisabetta Ghiselli, Fabiola Licastro,
Laura Lizzani, Giovanni Casadei Monti,
Paola Morigi, Barbara Naldini,
Maria Cristina Venturelli, Danilo Zoli

Segreteria di redazione
Alessandra Del Sordo
Tel. 0544 481489
Fax 0544 481500
alessandra.del.sordo@ra.camcom.it

Foto
Archivio Camera di Commercio di Ravenna

Coordinamento editoriale e impaginazione
Mistral Comunicazione Globale sas
di Venturelli M. Vittoria e C.

Progetto grafico
Tuttifrutti - Ravenna
Pubblicità



P.zza Bernini 6 - Ravenna
Tel. 0544 511311
Fax 0544 511555
info@publimediaitalia.com
www.publimediaitalia.com
Iscrizione R.O.C. 3083
Direzione e amministrazione
Viale Farini, 14 - 48121 Ravenna
Tel. 0544 481311
Fax 0544 481500 c.p. 370
www.ra.camcom.it

pubblineon



SISTEMI PUBBLICITARI

- **INSEGNE LUMINOSE:**
A CASSONETTO - A LETTERE SCATOLARI
IN PLASTICA E METALLO - A FILO NEON
- **CARTELLONISTICA**
- **TUBI AL NEON:**
PER ILLUMINAZIONE E DECORATIVI
- **INSEGNE TABACCHI - LOTTO**
- **LAVORAZIONE LASTRE ACRILICHE**
PER ARREDAMENTO - EDILIZIA
- **OROLOGI/GIORNALI ELETTRONICI**
- **DECORAZIONI PER VETRINE E STAND FIERISTICI**
- **SCRITTE E MARCHI ADESIVI PRESPAZIATI**
CON PLOTTER COMPUTERIZZATO
- **UFFICIO TECNICO: STUDI E PROGETTI**
CON SISTEMI COMPUTERIZZATI

Sede e Prod.ne: **CESENA** - Via Arla Vecchia - 645
Tel. 0547/347077 Fax 0547/347162

Uff.Comm.: **RAVENNA** - Via Cesarea, 14 - Tel. 0544/67134



Agosto 2016



EDITORIALE

- >7< Porto di Ravenna: sviluppo e interventi strutturali
DI NATALINO GIGANTE

- >8< **ATTIVITÀ CAMERALE**
La Camera di commercio Italo-Bosniaca festeggia 20 anni di attività
DI MARINA VICINI

- >13< **INTERNAZIONALIZZAZIONE**
Qualità, efficienza e impatto: le parole chiave della rete EEN per il 2015-2020
DI PAOLA SAIANI

- >18< Brexit? Gli effetti negativi solo dal prossimo anno

- >20< Intelligent Export Report
per scegliere bene i mercati
DI GIOVANNI CASADEI MONTI

- >22< **TURISMO**
Statistiche del turismo per il terzo millennio



14ª GIORNATA DELL'ECONOMIA

- >42< **ATTIVITÀ CAMERALE**
Laboratorio provinciale per la Responsabilità Sociale d'Impresa 2016
DI BARBARA NALDINI

- >45< Spid: al via l'identità digitale
DI ROBERTO FINETTO

- >48< **AMBIENTE**
L'ecoturista alla scoperta del parco del Delta

- >53< **EDITORIA**
Gli InVisibili nel mare del web

- >55< **AMMINISTRAZIONE COMUNALE**
Il neoeletto sindaco di Ravenna, le sue priorità per lo sviluppo economico

- >59< **INFORMATICA**
Posta Elettronica Certificata PEC: progetto qualità
DI CRISTINA FRANCHINI

Vola solo chi osa farlo.
 CM. movimentazione senza confini.
 Only the brave dare to fly. CM, unlimited handling.



www.cm-elevatori.it



Excellence in motion

C.M. srl

Via Bedazzo, 39 - 48022 LUGO (RA) Italy
 Tel. +39 0545 34134 - Fax +39 0545 32117
cm@cm-elevatori.it

Sollevare, trasportare, rovesciare.
 Lifting, moving, tipping



PORTO DI RAVENNA: SVILUPPO E INTERVENTI STRUTTURALI DI NATALINO GIGANTE

Buone notizie per lo scalo ravennate.

Nel corso del recente incontro a Roma tra il ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Graziano Delrio, e il sindaco di Ravenna, Michele de Pascale, è stata condivisa la necessità di partire subito con la realizzazione dell'impianto di trattamento dei materiali di escavo (a breve verrà convocato il tavolo tecnico presso il Ministero) e, per quanto riguarda le infrastrutture, sono state confermate le opere contenute nell'Intesa generale quadro: Classicana, Statale 16 e Romea dir.

L'escavo dei fondali è una priorità per il futuro del porto di Ravenna e della città: i piani industriali delle aziende locali sono stati rallentati proprio dal mancato approfondimento e, quindi, dalla possibilità di ricevere navi di maggiori dimensioni. Di più: le imprese sono state fortemente penalizzate a causa dello scarso pescaggio dei fondali del canale Candiano, perché costrette a lavorare con navi più piccole e costi più alti o ad allibare su altre banchine con pesanti costi vivi.

Questa situazione mina la competitività del porto e ha effetti negativi su tutto l'indotto, che rappresenta una consistente quota del pil ravennate. Allarme fondali anche per lo specchio di Candiano interessato dalle navi da crociera: da recenti rilievi delle batimetrie che riguardano il molo crociere e il suo ingresso si evince infatti una situazione attuale del bacino di evoluzione di grande sofferenza.

Con la prossima definizione della

governance dell'Autorità portuale, che, in attuazione della nuova normativa, il ministro potrà effettuare nel più breve tempo possibile, si potrà uscire finalmente dalla fase emergenziale per mettere mano ai progetti inerenti i fondali con un razionale progetto di dragaggio, utilizzando tecniche moderne e assolutamente green, in grado di scavare e restituire materiale inerte prontamente riutilizzabile senza bisogno di casse di colmata.

Se mantenere l'autonomia della nuova Autorità portuale di sistema a Ravenna è stato indubbiamente un grande risultato, va ora ripreso il dialogo, finalizzato a instaurare relazioni e strutturare network, con i porti del nord-est italiano e di tutto l'Adriatico.

Sempre in tema di governance, un'altra sfida decisiva per il futuro del nostro porto sarà quella di dare un nuovo assetto a Sapis, separando l'attività terminalistica da quella legata alla gestione delle aree. Il neo-eletto Consiglio di Amministrazione dovrà affrontare questa questione, così strategica per il territorio, tutelando il valore della società e della sua attività che ha, da sempre, risultati economici più che positivi.

Il tema dell'escavo dei fondali è fondamentale, ma insufficiente: occorre anche potenziare i collegamenti a terra. Senza adeguati collegamenti il porto rischia di perdere la propria posizione di porto di rilevanza nazionale, scivolando verso una dimensione di approdo regionale.

Poiché, per la conformazione del



Natalino Gigante, presidente della Camera di commercio di Ravenna

nostro territorio e per la posizione del porto di Ravenna, il servizio ferroviario è nodale, occorre potenziare le linee ferroviarie di collegamento ai principali assi di traffico e ampliare l'offerta infrastrutturale. Nei prossimi anni verranno intraprese scelte strategiche e realizzati gli investimenti programmati.

Coesione e condivisione sono fondamentali.

Occorre uno sforzo congiunto di tutti gli attori della filiera logistica per riequilibrare i traffici, migliorare l'accessibilità ferroviaria e i servizi intermodali da e per il porto, al fine di consentire a volumi crescenti di merce (containerizzata e non) di entrare e uscire dallo scalo e di giungere a destinazione con tempi e costi compatibili con le dinamiche di mercato.



La Camera di commercio Italo-Bosniaca
festeggia 20 anni di attività

DI MARINA VICINI*

La Camera di commercio Italo-Bosniaca ha celebrato, lo scorso 24 giugno, il 20° anniversario della propria fondazione e costituzione. L'evento si è svolto presso la Camera di commercio di Ravenna, che da sempre ospita la sede nazionale della Camera mista. Presenti autorità italiane e bosniache, tra cui il Console Generale della Bosnia-Erzegovina in Italia, dott. Igor Babic, il Ministro della Sanità della Repubblica Srpska, Dr. Dragan Bogdanic, con cui la Camera mista ha in corso importanti collaborazioni, il Senatore della Repubblica italiana Stefano Collina. L'incontro è stato l'occasione per ripercorrere quanto realizzato dalla Camera Italo-Bosniaca in questi 20 anni di attività, ma soprattutto ha inteso essere un momento di riflessione per il futuro dei rapporti fra le due Repubbliche e in modo particolare sull'impegno che la Camera mista potrà sviluppare in futuro, in vista di una prossima adesione della Bosnia-Erzegovina all'Unione Europea.

La Camera di commercio Italo-Bosniaca, fondata dall'avv. Pietro Baccarini, presidente della Camera di commercio di Ravenna, nasce nel 1996, dopo gli accordi di pace siglati a Dayton, con un folto gruppo di imprenditori ravennati, per aiutare la ricostruzione e la ripresa economica di un Paese devastato dalla guerra. Due anni più tardi, otterrà il riconoscimento ufficiale dell'allora Ministero del Commercio Estero Italiano e l'iscrizione all'Albo delle Camere di commercio Italo-Estere in Italia, tenuto da Unioncamere.

“Non stupisce che proprio a Ravenna sia partita questa iniziativa, se si considera che il territorio ravennate è sempre stato, storicamente, grazie soprattutto al porto, ponte naturale verso i Balcani. Dopo gli anni durissimi del conflitto, durante i quali molti imprenditori della nostra città si recavano personalmente in quelle zone di guerra per portare cibo e aiuti umanitari, furono proprio loro a chiedere supporto alla Camera di commercio per partecipare attivamente alla ricostruzione di quei territori devastati, dove non c'era più un vetro alle finestre,

le abitazioni erano crivellate di colpi, i ponti erano crollati, le strade interrotte, le industrie distrutte...” Così il presidente Baccarini ripercorre i momenti che hanno visto la nascita di un primo nucleo di imprenditori italiani e bosniaci motivati a lavorare assieme attivamente con l'obiettivo di fare ripartire un'economia pressoché rasa al suolo.

“La fase dell'emergenza e dell'assistenza cede ora il passo ad interventi economici e di cooperazione. Incontri con rappresentanti del governo e delle amministrazioni locali permettono di definire i fabbisogni prioritari e di stabilire i primi contatti, con buone possibilità di tramutarsi in proficui rapporti di interscambio commerciale... Durante una prima missione economica, nel settembre '96, di una delegazione di imprenditori ravennati guidata dal presidente della Camera di commercio di Ravenna, viene firmato con la Camera di commercio di Sarajevo un primo accordo di collaborazione che prevede lo sviluppo di relazioni commerciali fra i due Paesi con servizi di assistenza agli operatori e la semplificazione delle procedure doganali e amministrative”.

Oggi, dopo vent'anni di costante attività per favorire i rapporti economici, culturali e sociali fra l'Italia e la Bosnia-Erzegovina, la Camera di commercio Italo-Bosniaca opera a livello nazionale con sede a Ravenna e un proprio ufficio stabile a Sarajevo operativo da oltre 15 anni, divenuto, ormai, un punto di riferimento indispensabile per le imprese italiane che intendono operare sul mercato balcanico. La presenza diretta nel Paese ha consentito infatti alla Camera mista di radicarsi profondamente sul territorio e sviluppare quella solida rete di relazioni con la realtà politico-istituzionale ed imprenditoriale locale, grazie alla quale è oggi in grado di supportare gli operatori italiani in ogni singola fase dell'approccio al mercato.

Molteplice è la tipologia di attività sviluppata negli anni dalla Camera mista, anche se quella principale è senz'altro rappresentata dall'assistenza operativa e diretta alle imprese italiane sul mercato locale. Atti-



Da oltre 60 anni Deco Industrie rappresenta una importante realtà industriale in grado di realizzare un significativo indotto economico per il territorio e di creare lavoro per molte famiglie.

Da sempre realizza prodotti di alta qualità in linea con i bisogni dei consumatori, nel rispetto dell'ambiente e della sicurezza sul lavoro.

DECO INDUSTRIE
AMICA DEL TERRITORIO, VICINA ALLE PERSONE



Via Caduti del Lavoro 2
48012 Bagnacavallo (RA) Italy
www.decoindustrie.it

“

La prospettiva di integrazione europea dei Balcani apre nuove interessanti opportunità in molteplici settori

”

vità a cui da sempre la Camera accompagna un impegno costante, tramite giornate informative, pubblicazione di studi di settore e guide economiche, volto ad accrescere nel nostro Paese la conoscenza di un territorio che, seppur geograficamente vicino, rimane tuttora poco esplorato dalle nostre imprese. “In questi vent’anni di attività – afferma il presidente Baccarini – non sono mancati risultati importanti: numerose sono state le imprese della nostra regione, ma anche di tutto il territorio nazionale, che hanno usufruito del supporto della Camera mista, giungendo in numerosi casi a concretizzare importanti collaborazioni commerciali e produttive, principalmente nei settori della lavorazione del legname, dell’industria meccanica, agroalimentare, ma anche di quella tessile e calzaturiera che da sempre costituiscono settori trainanti dell’economia del Paese.

In questi ultimi anni di progressivo avvicinamento all’Europa, il graduale e necessario adeguamento agli standard comunitari apre alle nostre imprese nuove opportunità e finestre di collaborazione che la Camera Italo-Bosniaca non esita a segnalare agli operatori italiani, mettendo a disposizione, nel contempo, tutti gli strumenti informativi ed operativi per poterle cogliere con successo. Fra queste, particolarmente interessanti le opportunità legate al settore delle infrastrutture stradali e ferroviarie, nonché a quello dell’energia. Diverse imprese della regione hanno usufruito del supporto tecnico e logistico della Camera mista per la partecipazione a gare d’appalto internazionali relative alla costruzione di tratti autostradali del Corridoio Vc, uno dei più importanti progetti in corso, prioritario per l’integrazione del Paese nel sistema infrastrutturale regionale e per i collegamenti di tutta l’area con il mare Adriatico.”

Un settore al quale la Camera mista ha dedicato una particolare attenzione in questi ultimi anni è quello della sanità, in tutte le sue molteplici decli-

nazioni. Una prima visita a Ravenna, nel settembre 2014, di una delegazione del Ministero della Salute e della Previdenza Sociale della Republika Srpska di Bosnia-Erzegovina ha segnato l’avvio di una collaborazione particolarmente attiva tra le istituzioni della Repubblica Srpska e la ricca esperienza sanitaria del territorio romagnolo. Collaborazione che si è ulteriormente rafforzata ed ampliata con due missioni successive, rispettivamente nel maggio 2015 a Banja Luka e, due mesi più tardi, nuovamente a Ravenna. Ancora una volta la Camera di commercio di Ravenna, nella persona del suo presidente, dott. Natalino Gigante, ha svolto un ruolo essenziale nel coinvolgimento di imprese e strutture sanitarie di eccellenza del territorio ravennate, per le quali si sono aperte interessanti opportunità per lo sviluppo di collaborazioni che, in alcuni casi, si stanno già traducendo in iniziative concrete.

“Durante questi anni di attività a diretto contatto con il mondo imprenditoriale – osserva il presidente Baccarini – abbiamo riscontrato un crescente interesse delle nostre imprese verso i mercati dell’area balcanica, che vengono sempre più percepiti come un’unica grande regione economica, peraltro accomunata da cultura, tradizioni, caratteristiche territoriali e potenzialità di sviluppo simili, oltre che, in diversi casi, dalla medesima lingua. La prospettiva di integrazione europea dei Balcani apre nuove interessanti opportunità in molteplici settori, soprattutto per quanto riguarda ambiente, energia da fonti rinnovabili, turismo, infrastrutture, sistema bancario-finanziario e assicurativo...”

La necessità di raggiungere la massa critica nella competizione globale e una dimensione significativa sul palcoscenico europeo e mondiale, è infatti alla base della tendenza già evidente di questi mercati a sviluppare sempre maggiori sinergie su un piano economico, commerciale (catene di supermercati regionali – Konsum, Mercator e Delta – che gestiscono la distribuzione non su base territoriale nazionale, ma ex Jugoslava, come un unico territorio) e infrastrutturale (corridoi regionali).

Nello svolgimento della propria attività, la Camera di commercio Italo-Bosniaca non può non tener conto di ciò e già da tempo opera con la piena consapevolezza che la capacità di integrare le proprie competenze, sviluppando relazioni e sinergie anche con i territori limitrofi, rappresenti ormai un elemento imprescindibile e strategico per la Camera stessa e per la propria capacità di promuovere iniziative e progetti in grado di rispondere in misura effettivamente adeguata alle esigenze di internazionalizzazione dei nostri operatori nell’area balcanica.

** Responsabile*

CCIB-Camera di commercio Italo-Bosniaca



- COSTRUZIONI STRADALI
- FOGNATURE
- MOVIMENTI TERRA
- AREE VERDI
- ARREDO URBANO
- GASDOTTI
- ACQUEDOTTI
- PAVIMENTAZIONI SPECIALI
- ASFALTI
- CEMENTI ARMATI
- ILLUMINAZIONE PUBBLICA



Qualità, efficienza e impatto: le parole chiave della rete EEN per il 2015-2020

DI PAOLA SAIANI*

L'Unione Europea, in concomitanza con la nuova programmazione 2014-2020, all'interno del programma COSME per la competitività delle imprese e delle Piccole e Medie Imprese, ha rinnovato dal 1° gennaio 2015 la rete Enterprise Europe Network, attribuendole un ruolo sempre più rilevante. Enterprise Europe Network, attiva e finanziata dalla Commissione europea dal 2008, è diventata negli anni la principale rete di supporto alle imprese in materia di innovazione e internazionalizzazione, presente in oltre 60 paesi con circa 600 organizzazioni raggruppate localmente in consorzi. La geografia di punti EEN in Italia dall'inizio del 2015 è leggermente variata rispetto al passato: sono ora presenti 6 consorzi (Alps, Bridg€conomies, Else, Friend Europe, Simpler, Sme2EU) che contano

complessivamente oltre 50 partner, tra cui figurano camere di commercio, associazioni imprenditoriali, centri di ricerca e di promozione dell'innovazione, università, enti di sviluppo territoriale.

SIMPLER (Servizi per l'innovazione e la competitività delle IMPrese in Lombardia ed Emilia Romagna) è il consorzio di cui fin dall'inizio fa parte Eurosportello-Camera di commercio di Ravenna insieme a Unioncamere Emilia Romagna e ASTER nella nostra regione, e a Finlombarda, Innovhub-Camera di commercio di Milano e FAST in Lombardia.

Il consorzio Simpler si è arricchito dallo scorso anno di 6 nuovi partner (CNA Emilia Romagna e CNA Lombardia, Confindustria Emilia Romagna e Confindustria Lombardia, ENEA e Unioncamere



RETE EEN ITALIA 2015-2020



I partner di SIMPLER (Emilia Romagna e Lombardia)

- Finlombarda Spa (Milano) (*coordinatore*)
- Innovhub-SSI / Az. Speciale CCIAA Milano
- FAST (Milano)
- Unioncamere Lombardia (Milano)
- Confindustria Lombardia (Milano)
- CNA Lombardia (Milano)
- ASTER (Bologna)
- Unioncamere Emilia-Romagna (Bologna)
- Eurosportello / Az. Speciale CCIAA Ravenna
- Confindustria Emilia-Romagna (Bologna)
- CNA Emilia Romagna (Bologna)
- ENEA (Bologna)





Lombardia) e può contare ora 12 organizzazioni che offrono i servizi di Enterprise Europe Network alle PMI locali in modo ancora più capillare.

La rete EEN e i suoi membri mettono a sistema la propria esperienza e le proprie competenze con l'intento di potenziare l'accesso delle PMI alle opportunità previste dal mercato interno e dai mercati internazionali, rendendole più aperte allo sviluppo di nuove tecnologie e processi innovativi, e quindi più competitive.

Tramite una gamma articolata di servizi gratuiti, grazie al co-finanziamento della Commissione europea, la rete offre assistenza personalizzata alle imprese per accelerarne la crescita, sviluppare nuovi partenariati commerciali e tecnologici, favorire l'accesso al credito e la partecipazione a programmi europei di finanziamento.

Il bilancio dell'attività condotta da Enterprise Europe Network nel 2015, prima annualità della nuova programmazione, evidenzia un impatto del tutto soddisfacente su un numero significativo di imprese che hanno beneficiato dei servizi della rete.

A livello italiano, sono stati organizzati per le imprese quasi 400 eventi locali (seminari, workshop, giornate informative su tematiche europee) con un totale di 15.600 partecipanti, di cui 3.559 soltanto in Lombardia ed Emilia Romagna. 389 sono invece gli eventi b2b organizzati, che hanno coinvolto quasi

2.500 operatori di vari settori e prodotto oltre 9.000 incontri bilaterali transnazionali.

In questo tipo di attività, ha avuto un ruolo considerevole il consorzio Simpler, che ha contribuito a questi risultati per il 29%, con 113 eventi organizzati e 704 imprese partecipanti.

Sempre nel 2015, 15.600 imprese italiane hanno ricevuto un servizio di assistenza specialistica personalizzata in materia di innovazione o internazionalizzazione (check-up tecnologici o di business, avviamento ai mercati esteri, ricerca di finanziamenti, brevetti....).

Riguardo a casi di successo che hanno avuto un impatto particolarmente positivo sulle imprese, in questa prima annualità nel nostro paese se ne evidenziano 193, tra accordi di partnership internazionali e risultati da servizi specialistici; è tuttavia verosimile ed auspicabile che questo numero aumenti nei prossimi mesi, poiché sono risultati che necessitano spesso di un lungo periodo di maturazione prima di concretizzarsi.

Occorre sottolineare che nelle attività del 2015 ha avuto un posto rilevante una serie di eventi di partenariato che la rete EEN in collaborazione con la DG Grow della Commissione Europea ha organizzato nell'ambito di EXPO2015, l'Esposizione Universale dedicata al tema "Nutrire il Pianeta - Energia per la Vita" che si è svolta a Milano dal 1° maggio al 31

ottobre 2015.

Alcuni eventi avevano un focus tematico (Produzioni agroalimentari, Creatività e innovazione nel settore agroalimentare, Scienze della vita, Gestione eco-efficiente delle risorse nel settore agroalimentare), altri un focus più geografico (le regioni del Mediterraneo, America Centrale e Meridionale, China, Giappone, Africa Sub-Sahariana, Sud Est Asiatico, Usa).

Svolgendosi all'interno del proprio territorio di competenza, naturalmente i partner EEN Simpler (compreso Eurosportello Ravenna), sono stati particolarmente coinvolti nella promozione e nell'organizzazione di questi eventi.

Significativi i numeri derivanti da queste iniziative: sono stati realizzati in tutto 9 eventi b2b, con un totale di 1.907 imprese partecipanti, provenienti da 98 paesi (di cui 70 non membri dell'Unione Europea), che hanno effettuato complessivamente 4.813 incontri bilaterali, da cui sono già scaturiti 35 accordi di cooperazione, e altri se ne attendono dai 260 incontri giudicati promettenti.

Quanto alle iniziative targate EEN realizzate a livello regionale nel primo semestre 2016, è da rilevare la IX edizione di Innovat&Match, l'evento di matchmaking finalizzato alla ricerca di partner tecnologici e di ricerca a livello internazionale che è da 9 anni parte integrante di R2B - Research to Business, l'appuntamento fieristico promosso dalla Regione Emilia

“

Significativi i numeri derivanti dalle iniziative promosse da EEN per Expo 2015:

9 eventi b2b, 1.907 imprese provenienti da 98 paesi che hanno effettuato complessivamente 4.813 incontri bilaterali, con 35 accordi di cooperazione scaturiti

”

Romagna e SMAU che mira a fare incontrare l'offerta multisettoriale di tecnologie con la domanda di innovazione delle imprese.

I temi di questa edizione di Innovat&Match, che si è svolta a Bologna Fiera il 9-10 giugno 2016, coincidevano con le aree della Specializzazione Intelligente regionale, ovvero le 5 aree di interesse strategico per



INTER ULTRATOP LOFT

TER IOR LIV ING



Essenzialità, personalità, design e durabilità. I pavimenti e le pareti diventano materia vitale.

Ultratop Loft, una proposta innovativa nella quale toni, linearità e risultato diventano la soluzione per l'interior design contemporaneo. **Ultratop Loft**, una pasta cementizia spatolabile monocomponente per la realizzazione di pavimenti e rivestimenti decorativi con effetto materico.

Per informazioni contattare **RESIN FLOORING TEAM**: resinflooring@mapei.it

Info di prodotto



Mapei con voi:
approfondiamo insieme su www.mapei.it

MAPEI
ADESIVI • SIGILLANTI • PRODOTTI CHIMICI PER L'EDILIZIA



la loro importanza economica e sociale e potenziale di crescita: Agroalimentare, Edilizia e Costruzioni, Meccatronica e Motoristica, Industrie della Salute e del Benessere, Industrie Culturali e Creative.

Innovat&Match quest'anno è stata organizzata congiuntamente da tutti i partner dell'Emilia Romagna, che hanno lavorato a stretto contatto con ASTER (che ne è sempre stato il principale ente organizzatore e promotore), dando prova di un'ottima intesa a livello regionale, confortata dai buoni risultati dell'iniziativa, che emergono sia dalle valutazioni più che positive dei partecipanti sia dai dati numerici rilevati al termine dell'evento.

Nelle due giornate di incontri si sono potuti contare 177 partecipanti effettivi, di cui 29 stranieri, per un totale di 574 incontri *one to one*, di cui il 34% transnazionali.

Dei partecipanti italiani, costituiti per oltre il 50% da imprese e per la restante metà da laboratori di ricerca, università o altro, una larga maggioranza era di provenienza regionale, ma varie regioni italiane erano comunque rappresentate.

I partecipanti, accompagnati e assistiti direttamente da Eurosportello Ravenna rappresentavano i settori più svariati, con il comune denominatore di una forte componente innovativa: dalla nutraceutica a impianti di filtrazione e trattamento acque, all'industria creativa, alla meccanica di precisione, a soluzioni software, a materiali compositi avanzati, a macchinari idraulici, a società di servizi che fungono da acceleratori di idee innovative... Hanno realizzato un totale di 82 incontri, di cui 13 transnazionali, che terremo monitorati nei prossimi mesi con l'auspicio da questi scaturiscano delle concrete opportunità di partenariato.

È questo un evento che cresce di anno in anno e che incarna bene lo spirito e le finalità della rete Enterprise Europe Network. Per questo si può prendere quanto il Presidente della Regione ha affermato a conclusione dell'evento, come un incoraggiamento per il proseguimento di tutte le attività EEN a supporto dell'innovazione, dell'internazionalizza-

“

Per Innovator&Match Eurosportello Ravenna ha assistito imprese fortemente innovative: dalla nutraceutica a impianti di filtrazione, dall'industria creativa alla meccanica di precisione, a soluzioni software

”

zione e della competitività delle imprese del nostro territorio:

“Per competere nel mercato globale occorre saper vincere la sfida della qualità, della ricerca e dell'innovazione. In questo senso – ha dichiarato Stefano Bonaccini, Presidente Regione Emilia-Romagna – R2B è un catalizzatore naturale nelle relazioni virtuose tra ricerca, Rete regionale dei laboratori di alta tecnologia, start up e mondo delle imprese.

Oggi la politica industriale richiede di rafforzare il sistema dell'innovazione con l'obiettivo di trasformare l'Italia da un 'Paese con innovatori' in un 'Paese innovatore'. Ed è importante che in questa stagione caratterizzata dall'utilizzo dei fondi europei, la programmazione dei singoli territori sia fortemente intrecciata con quella nazionale, concretizzandosi in un approccio unico e condiviso”.

**Eurosportello - Enterprise Europe Network*



ENTERPRISE EUROPE NETWORK

È la più grande rete europea a supporto dell'innovazione, dell'internazionalizzazione e della competitività delle imprese, presente in oltre 50 paesi con circa 600 organizzazioni, raggruppate localmente in consorzi.

SIMPLER

SIMPLER (Servizi per l'innovazione e la competitività delle IMPrese in Lombardia ed Emilia Romagna) è il consorzio di cui fa parte Eurosportello-Camera di commercio di Ravenna.

<http://een.ec.europa.eu>

www.een-italia.eu - www.simplernet.it



Brexit? Gli effetti negativi solo dal prossimo anno

Il significato della Brexit non è solo tecnico: l'uscita del Regno Unito dall'UE ha impatto non solo sugli inglesi ma su tutta l'economia mondiale. Il segnale lanciato dal popolo inglese mette in discussione il progetto Europa e il suo funzionamento e dà nuova linfa vitale a tutti i partiti euroscettici.

Alessandro Curti, imprenditore e presidente dell'Europortello della Camera di commercio di Ravenna: quali ripercussioni può avere questa decisione sulle esportazioni ravennati?

Il deprezzamento della sterlina rispetto all'euro potrebbe penalizzare le nostre esportazioni di prodotti verso il Regno Unito, che derivano in gran parte da comparti del settore manifatturiero. Gli effetti negativi potrebbero comunque manifestarsi solo a partire dal 2017 quando, terminate le procedure

tecniche di separazione tra Gran Bretagna e Unione Europea, l'uscita dall'Unione Europea dal Regno Unito dovrebbe diventare effettiva.

Occorre comunque rilevare che normalmente il contributo della provincia di Ravenna all'export italiano in Regno Unito si attesta in media sull'1% per cui l'impatto negativo del calo dell'export potrebbe aver effetti tutto sommato contenuti. La Brexit potrebbe però penalizzare, nelle scelte da compiersi, quelle imprese che ancora non commerciano con il Regno Unito pur ritenendolo un mercato di potenziale sbocco.

Finora che interscambio c'è stato tra noi e l'Inghilterra?

Nel 2015 la Gran Bretagna ha rappresentato per la provincia di Ravenna il quinto Paese di destinazione

del nostro export, con una quota del 5,4% del totale e un valore dell'export di quasi 197 milioni di Euro. Non è una percentuale altissima, ma, se si allarga l'orizzonte agli ultimi cinque anni, il nostro export verso il Regno Unito è complessivamente cresciuto di oltre il 15%.

Inoltre dai dati più recenti in mano alla nostra Camera di commercio, quelli del primo trimestre 2016, si può constatare un aumento della quota export all'8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Le imprese ravennati che intrattengono rapporti commerciali con la Gran Bretagna con una certa regolarità sono circa 150. Esportiamo prevalentemente prodotti della metallurgia, macchinari, prodotti farmaceutici e prodotti chimici.

Secondo un'analisi realizzata recentemente dalla SA-CE, la società italiana che assicura il credito all'esportazione, nel 2017 il calo delle esportazioni italiane in Regno Unito potrebbe attestarsi in un range che va dal 3 al 7 %, e questo dato significherebbe, se applicato alla realtà di Ravenna, possibili minori vendite stimabili tra i 6 e i 13 milioni di Euro.

Prevedeva un simile esito referendario?

Non pensavo a questo risultato referendario, anche se , sempre di più, la protesta degli elettori viene espressa con voto "contro". E non dimentichiamo che gli inglesi sono rivoluzionari che si fingono conservatori!

Una situazione recuperabile o destinata a contagia-

“

Nel 2017 il calo delle esportazioni italiane nel Regno Unito potrebbe attestarsi in un range che va dal 3 al 7% con minori vendite per la nostra provincia stimate tra i 6 e i 13 milioni di euro

”

re anche altri Paesi?

Altri Paesi potrebbero chiedere un referendum per sottoporre ai propri cittadini la volontà di rimanere nell'Unione, anche se non è detto che la consultazione possa avere lo stesso esito di quello inglese, in quanto l'Inghilterra ha avuto da sempre un rapporto molto meno organico con l'Unione Europea rispetto ai principali Paesi europei, e questo ha influenzato in parte la decisione di uscire.

Le spinte nazionalistiche sono comunque molto forti in tutta Europa, anche se, per molti Paesi, soprattutto di più recente ingresso, uscire dall'Unione Europea vorrebbe dire perdere molti finanziamenti comunitari necessari al proprio sviluppo.



Intelligent Export Report per scegliere bene i mercati

DI GIOVANNI CASADEI MONTI*

Dopo una fase di sperimentazione di alcuni mesi realizzata in collaborazione con le imprese e gli operatori del settore, è ora finalmente sul mercato, a disposizione per la vendita alle aziende emiliano-romagnole, il servizio Intelligent Export Report (I.E.R.) per i mercati internazionali.

Si tratta di uno strumento di analisi progettato dal Centro studi di Unioncamere Emilia Romagna e promosso in collaborazione con le Camere di commercio emiliano-romagnole, che permette a un'impresa, grazie all'utilizzo di informazioni strategiche, di valutare se i propri prodotti sono competitivi sui mercati globali e di capire quali sono le aree di sbocco più promettenti per la vendita.

I test effettuati nei mesi scorsi sono serviti a mettere a punto il prodotto, con l'obiettivo di capire quali tra le migliaia di informazioni estraibili dall'incrocio delle grandi basi di dati internazionali, quali quelle fornite da Bureau Van Dijk, potessero essere di reale utilità per le imprese allo scopo di aiutarle a prendere decisioni corrette e a pianificare meglio le strategie di internazionalizzazione.

La progettazione e lo sviluppo operativo del progetto hanno richiesto circa tre anni di attività.

Il raggio di azione fornito dall'integrazione dei dati disponibili si è infatti progressivamente ampliato e la sfida è stata quella di trasformare miliardi di numeri in poche informazioni di sintesi a forte valenza strategica per quelle imprese che intendono internazionalizzarsi e vendere sui mercati esteri, ma che spesso non hanno strutture e risorse da dedicare all'analisi e alla pianificazione di un processo di internazionalizzazione.

Il servizio ora consente di analizzare i dati delle singole imprese incrociandoli con i flussi commerciali mondiali e con i dati di bilancio depositati da oltre 150 milioni di imprese nel mondo.

In questo modo il software permette di misurare l'esportabilità dei prodotti di un'impresa fino a un

dettaglio di cinquemila prodotti a livello mondiale e di ottomila a livello nazionale.

Vediamo come.

1) LA MISURAZIONE DELLA COMPETITIVITÀ DI UN'IMPRESA

Tramite l'analisi degli indicatori di bilancio di tutte le imprese del mondo suddivise per settore merceologico è possibile realizzare un benchmarking a livello regionale, nazionale, europeo e mondiale delle performance dell'impresa in esame con gruppi di confronto composti da imprese simili per dimensioni, fatturato o caratteristiche organizzative, oppure con la mediana del settore di attività.

In questo caso vengono presi in considerazione indicatori quali il fatturato, il risultato di esercizio, il profitto sul costo del lavoro, il reddito operativo aziendale.

Con l'utilizzo di altri indicatori quali la presenza di partecipazioni in imprese in Italia e all'estero o la presenza di brevetti nazionali e internazionali, è possibile inoltre paragonare il grado di internazionalizzazione, la solidità finanziaria dell'impresa e il grado di innovazione.

All'impresa interessata a ottenere il confronto viene inoltre chiesto di indicare i propri principali competitors a livello locale, nazionale o mondiale sui quali verrà impostata l'analisi di benchmark, con l'avvertenza che la ricerca dei dati dei competitors esteri sarà possibile soprattutto per le imprese di quei Paesi dove il deposito dei bilanci è obbligatorio e i dati di bilancio sono dunque resi pubblici.

2) LA VALUTAZIONE DELL'ESPORTABILITÀ DI UN PRODOTTO

Si può ottenere partendo da un'analisi comparata della struttura export delle imprese regionali concorrenti appartenenti allo stesso settore dell'impresa che usufruisce del servizio, oppure concentrando l'atten-



INFO:

Azienda Speciale SIDI Eurosportello, CCIAA Ravenna,

+39 0544 481443

euroinfo@ra.camcom.it

www.ra.camcom.it/eurosportello

zione su di un gruppo omogeneo individuato per classe dimensionale o fatturato.

In questo modo si riesce a capire quale è il posizionamento competitivo dell'impresa sui mercati internazionali valutandone le performance su volumi, valori, prezzi e trend delle importazioni ed esportazioni paragonate a quelle dei principali competitors. Ciò che viene prodotto è dunque una vera propria scheda di export benchmark di settore.

È possibile inoltre rendere l'analisi ancora più mirata utilizzando in dettaglio le informazioni sul singolo prodotto esportato dall'impresa che usufruisce del servizio, fornite prendendo a riferimento il codice doganale a 8 cifre.

In questo caso per ogni codice prodotto relativo al prodotto esportato dall'azienda, è possibile rintracciare i dati relativi ai Paesi competitor (esportatori) e a quelli di destinazione del prodotto (importatori), con una classificazione in base ai mercati di nicchia, forti e deboli, a maggiore e minor valore.

3) LA SELEZIONE DEI MERCATI CHE OFFRONO PIÙ OPPORTUNITÀ

Il report permette poi la costruzione di una mappa dei mercati driver (rilevanti e in crescita), mercati in pit stop (rilevanti ma in flessione), mercati in rimonta (di media rilevanza ma in crescita) e mercati emergenti (marginali, ma in forte crescita) per ciascun prodotto da esportare, fino a 5000 prodotti, prendendo a riferimento sempre il codice doganale (HS a 6 cifre). Vengono analizzati i flussi export di tutti i Paesi del mondo incrociati con le previsioni di crescita per Paese su dati del Fondo Monetario Internazionale, con graduatorie finali elaborate per volumi, valori,

prezzi medi e trend di ogni mercato target. Per ogni mercato viene inoltre indicata la situazione attuale relativa al rischio credito e al rischio Paese.

Last Minute Trend punta inoltre sui dati più recenti, analizzando i dati delle esportazioni delle imprese relativi all'ultimo trimestre precedente, rilevando le ultimissime tendenze di crescita dei mercati target o limitando il problema di rilevazione sui dati annuali di eventuali variazioni imputabili a crisi congiunturali di recente evoluzione. Last Minute Trend Emilia Romagna consente un'analisi su 100 settori di attività, mentre Last Minute Trend Italia permette un'analisi precisa dell'andamento dell'export italiano nei mercati mondiali per singolo prodotto.

4) LA SCELTA DEI PARTNER COMMERCIALI

Una volta identificato uno o più Paesi ritenuti di potenziale destinazione del proprio prodotto, i dati forniti da I.E.R., permettono infine di ricavare schede qualificate di distributori esteri affidabili perché classificati per indicatori di 7 società di rating tra le più accreditate, per tutti i mercati del mondo o per determinate aree di interesse, eliminando in questo modo quelli non solvibili o con una situazione finanziaria non in equilibrio. Per ogni distributore o buyer verrà consegnata all'impresa una scheda contenente le seguenti informazioni: contatti, dati di bilancio degli ultimi 10 anni, indicatori sullo stato di salute dell'impresa, descrizione di eventuali titoli di proprietà industriale quali marchi e brevetti, nomi e dati di Board e Management.

L'Azienda Speciale Eurosportello della Camera di Commercio di Ravenna promuove il servizio Intelligent Export Report presso le imprese della provincia di Ravenna, ed è disponibile a fornire informazioni sulle caratteristiche e il costo del servizio su appuntamento telefonico o con uno specifico incontro presso la propria sede.

**Direttore Eurosportello
Cciaa Ravenna*

An aerial photograph of a large marina filled with hundreds of sailboats. The boats are organized in neat rows along long piers. The water is a deep blue, and the sky is clear. In the bottom left corner, there is a small building with a white, tent-like roof and some greenery.

Statistiche del turismo per il terzo millennio

Le Province dell'Emilia-Romagna, a seguito della normativa sul riordino istituzionale, nel corso del 2015, sono state impegnate nello sviluppo del sistema informativo regionale sulla domanda turistica attraverso il progetto "Rilevazione tipologia e caratteristiche dei clienti negli esercizi ricettivi", presente nel Programma Statistico Nazionale, che amplia e migliora il progetto "Movimento dei clienti nelle strutture ricettive" a titolarità Istat.

Il 29 giugno 2016, nella sede della Camera di commercio di Ravenna, è stato presentato il terzo rapporto¹ sui risultati della rilevazione della domanda statistica acquisita on line con l'applicativo TURISMO4, gestito dagli uffici delle Province dell'Emilia-Romagna.

La metodologia del progetto prevede che dagli archivi amministrativi² delle strutture ricettive, attraverso apposite procedure software, siano catturate informazioni che consentono di analizzare più in profondità i mercati turistici con destinazione l'Emilia-Romagna.

Il processo, per il convogliamento dei dati nei server provinciali, passa attraverso l'accreditamento delle singole strutture ricettive che accettano di comunicare i dati attraverso il software TURISMO4³ con modalità che rispondono meglio alla loro organizzazione aziendale. Le strutture ricettive possono utilizzare direttamente le funzioni dell'applicativo TURISMO4 o il proprio software gestionale appositamente predisposto per la comunicazione dei dati alle amministrazioni provinciali.

TURISMO4 è un micro-gestionale (distribuito gratuitamente) che consente, oltre alla raccolta dei dati statistici, anche l'accesso ad alcuni servizi come ad esempio il benchmarking, il calcolo dell'imposta di soggiorno o la stampa dell'informativa della privacy per il cliente a cui si vogliono mandare comunicazioni promozionali.

1 Progettazione report: Rossella Salvi. In collaborazione con: Maurizio Gatti, Lucia Mondosso, Lamberto Maiani, Francesca Biandronni, Carla Poggiali, Elisa Montaletti, Luigi Carrano, Monica Cavalli, Andrea Gaiani, Gian Marco Baroni, Giovanni Sorrentino, Patrizia Rei, Mila Iorio. Elaborazione dati: Rossella Salvi, Cristina Biondi, Filippo Serafini, Valeria Macrelli, Angela Polverelli, Nicola Loda

2 Archivi implementati attraverso le operazioni di check-in / check-out degli ospiti.

3 Micro-gestionale per la gestione dei check-in / check-out messo a disposizione delle strutture ricettive (gratuitamente) da parte delle amministrazioni provinciali.

“ Un progetto del Programma Statistico Nazionale per la rilevazione delle caratteristiche dei turisti a supporto della programmazione turistica regionale ”

A fine 2015 la domanda turistica complessiva registrata nelle strutture turistiche alberghiere e complementari, presenti nel territorio della regione Emilia-Romagna, generata dalle oltre 9.000 strutture ricettive, è stata di 9.732.848 arrivi e 36.551.003 presenze.

I dati analizzati nel rapporto provengono dal 34,2% della strutture ricettive localizzate nel territorio regionale che si sono accreditate per la trasmissione di dati attraverso l'applicativo TURISMO4 e hanno riguardato un campione di 4.346.18 turisti, equivalente al 44,7% della domanda complessiva regionale. Una buona base campionaria su cui cominciare a sviluppare alcune analisi più mirate a supporto della pianificazione territoriale e delle politiche di marketing.

In sintesi i principali risultati:

- **mercati:** una grande varietà di mercati sia nazionali che esteri: per il mercato italiano la domanda proviene da 7.904 comuni italiani (90% dei comuni italiani); per il mercato estero si contano 246 paesi⁴.
- **segmenti di domanda:** il 58,6% dei turisti è presente con la famiglia, il 21,1% soggiorna da solo e il restante 20,3% raggiunge la destinazione con un gruppo. La permanenza media del soggiorno sul territorio emiliano-romagnolo è di 3,8 giorni; in media i soggiorni sono più lunghi sia per chi si muove con la famiglia che per chi si muove in gruppo. I turisti che soggiornano soli hanno un'età media di 43,5 anni e in maggioranza sono uomini (66,6%).

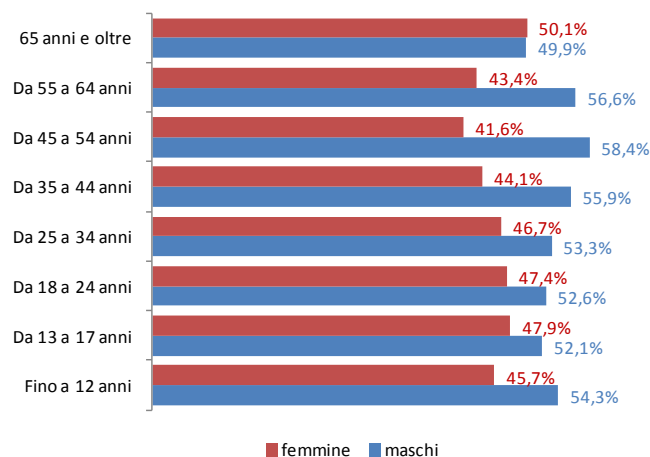
	Valori %	Permanenza media
Ospite singolo	21,1%	3,0
Famiglia	58,6%	4,5
Gruppo	20,3%	4,4
Totale	100,0%	3,8

4 Per questa informazione l'Istat utilizza solo 56 codici (Paesi) di cui 10 per aggregazioni di Paesi esteri.

• profilo del turista per sesso ed età:

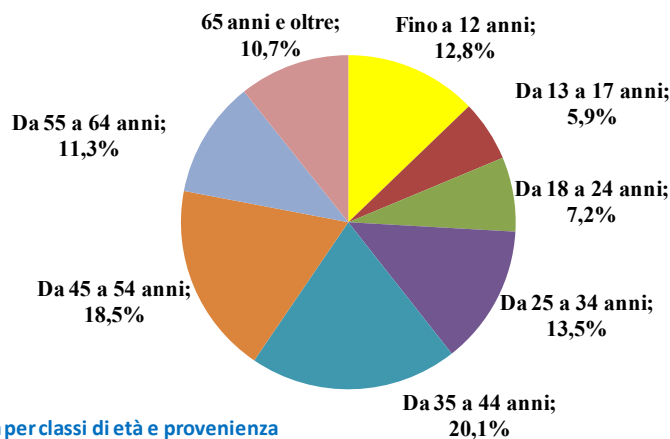
- prevalenza della componente maschile: 54,8% maschi e 45,2% femmine. Una prevalenza che si osserva in quasi tutte le classi di età tranne che per i 65enni e oltre in cui si ha quasi la medesima percentuale e per tutte due le componenti.

Turisti per genere e classe di età

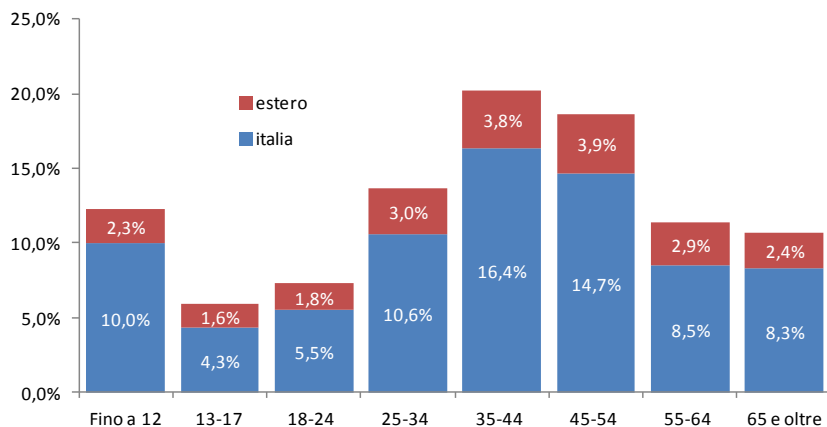


- circa un quinto dei turisti ha un'età compresa tra i 35-44 anni con una prevalenza nettamente maschile (55,9% contro il 44,1% delle femmine), i bambini/ragazzini rappresentano il 12,8% dei turisti, mentre il 10,7% è costituito da ospiti ultrasessantatrenni.

Turisti con destinazione Emilia-Romagna per classi d'età. Anno 2015



Turisti con destinazione Emilia-Romagna per classi di età e provenienza



Turisti per età con destinazione Emilia-Romagna. Primi 10 mercati esteri - Anno 2015

Provenienza	Fino a 12 anni	Da 13 a 17 anni	Da 18 a 24 anni	Da 25 a 34 anni	Da 35 a 44 anni	Da 45 a 54 anni	Da 55 a 64 anni	65 anni e oltre	Totale
Francia	11,0%	6,7%	5,2%	10,4%	14,9%	18,2%	16,0%	17,6%	100,0%
Germania	12,6%	10,1%	8,5%	10,5%	14,2%	18,1%	12,5%	13,6%	100,0%
Regno Unito	5,4%	3,7%	7,9%	12,8%	15,6%	23,1%	18,0%	13,7%	100,0%
Svizzera e Liechtenstein	14,0%	6,8%	9,2%	11,3%	16,1%	17,3%	11,6%	13,7%	100,0%
Paesi Bassi	14,8%	8,1%	8,5%	9,4%	16,0%	19,7%	13,5%	10,1%	100,0%
Polonia	10,7%	15,9%	7,5%	15,5%	19,7%	13,8%	11,4%	5,6%	100,0%
Spagna	3,3%	4,0%	9,6%	17,9%	25,9%	21,8%	12,0%	5,5%	100,0%
Russia	7,9%	4,7%	7,2%	20,7%	23,5%	20,6%	11,7%	3,7%	100,0%
Cina	3,4%	3,3%	8,0%	18,3%	17,8%	19,7%	20,1%	9,5%	100,0%
Stati Uniti d'America	4,3%	3,4%	8,8%	12,8%	13,2%	18,8%	19,4%	19,3%	100,0%

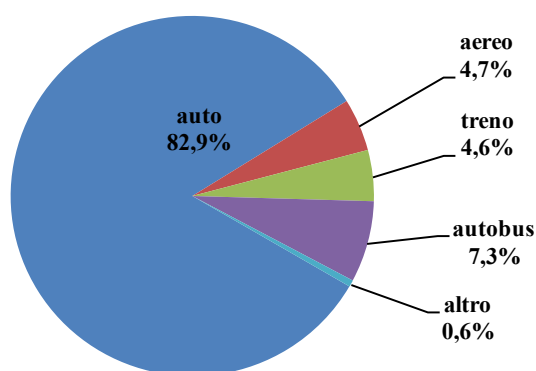
• **mezzo di trasporto** (prevalente) per raggiungere il luogo di destinazione turistica è l'automobile, utilizzata dall'82,9% dei turisti, a seguire i mezzi di trasporto collettivi autobus/pullman (7,3%) e treno (4,6%).

• **motivazione** (principale) del soggiorno resta, in particolare per le zone di costa, quella balneare che

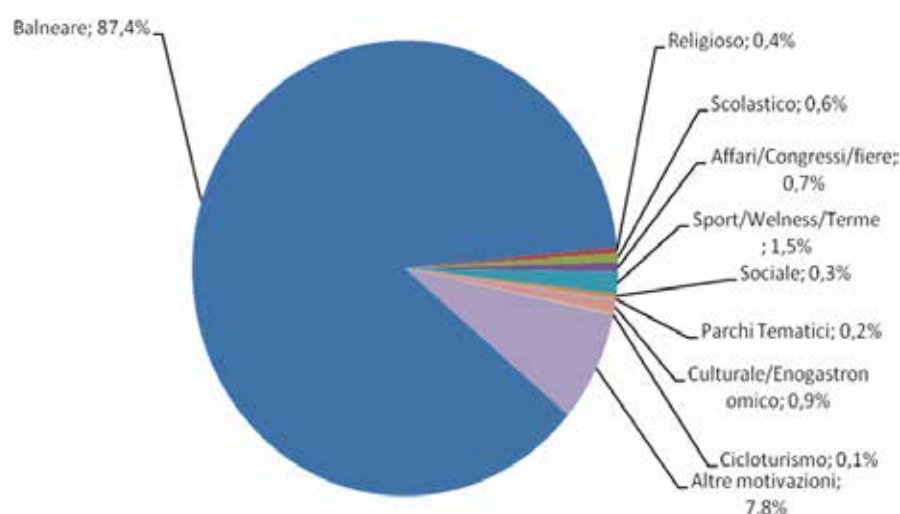
complessivamente concentra l'87,4% dei turisti che scelgono come destinazione del proprio soggiorno l'Emilia-Romagna.

• **compleanno**: un evento che, nel corso del 2015, ha coinvolto circa 175 mila ospiti, più numerosi tra i turisti che frequentano le destinazioni costiere.

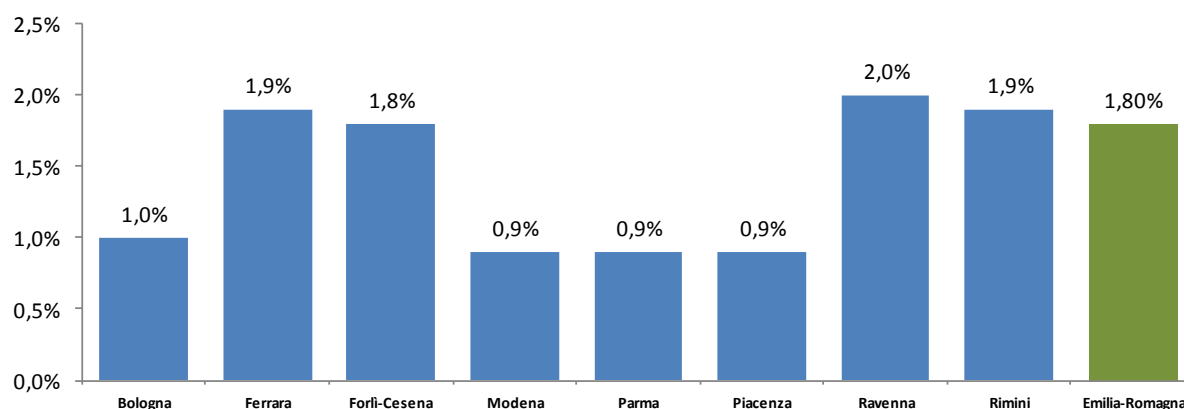
Mezzo di trasporto "prevalente" utilizzato per raggiungere la destinazione. Anno 2015



Turisti con destinazione Emilia-Romagna per motivazione del viaggio



Turisti che festeggiano il compleanno in vacanza nei territori di destinazione



In mare e in azienda sicurezza in pratica

CFO è fra le poche società di formazione offshore che opera con standard certificati internazionalmente. Sia nella prevenzione del rischio sia nella gestione delle criticità, CFO forma il personale impiegato in mare e in azienda, con tecniche e strumenti di simulazione del tutto realistici.

Come First Offshore

I nostri corsi:

- Offshore
- Personale di volo
- Sopravvivenza in mare
- Sicurezza e Antincendio
- Primo soccorso
- Controlli non distruttivi



Le nostre certificazioni:



Centro Formazione Offshore

**Nati per il territorio,
cresciuti per l'internazionalità**

Ripresa ancora troppo lenta, occorre investire sul capitale umano



di **Paola Morigi**
Segretario Generale Cciaa di Ravenna

Saluto le Autorità, civili e militari, i rappresentanti degli enti locali e degli enti pubblici, i presidenti e i direttori delle associazioni e degli ordini professionali (un ringraziamento particolare all'Ordine degli avvocati e dei dottori commercialisti, che riconoscono crediti formativi ai loro associati partecipanti a questa iniziativa), i nostri amministratori camerali e tutti coloro che sono qui con noi a seguire i lavori del Convegno.

Ringrazio la Banca di credito cooperativo ravennate e imolese che con il suo contributo ci ha sostenuto ancora una volta nella organizzazione di questa giornata. Ringrazio, infine, la Fondazione *Plef* (*Planet Life Economy Foundation*), Unioncamere Emilia-Romagna e la stessa Regione Emilia-Romagna, che sostiene e investe sul tema che andremo a sviluppare.

Celebriamo oggi la 14.a edizione della Giornata dell'economia. È un'occasione

importante per riflettere sui dati economici del nostro Paese, della nostra regione, del nostro territorio, per analizzarli e per individuare quali strategie intraprendere per non trovarci ad essere in "perenne ritardo" e impostare con cognizione il nostro futuro.

I dati sulla crescita del prodotto interno lordo nel primo trimestre del 2016 resi noti nei giorni scorsi non sono entusiasmanti per l'Italia. È sì in atto una fase di leggera ripresa per l'economia nazionale, ma la stessa non segue il passo dell'economia europea, il cui ritmo di crescita è invece un po' più sostenuto. Se il Pil italiano nello scorso anno è aumentato dello 0,8%, nell'area euro l'incremento è stato dell'1,7%.

Le previsioni di crescita stilate dalla Commissione europea per il 2016 per il nostro Paese ancora una volta segnano un tasso di incremento (pari all'1,1%), inferiore rispetto a quello medio europeo (pari all'1,6%).

Fattori internazionali che dovrebbero giocare a favore di molte delle imprese del territorio (ci riferiamo al calo nel prezzo del petrolio, al valore della nostra moneta, l'euro, che nel primo trimestre del 2016 non si è certo rafforzato a confronto con il dollaro o con la sterlina, anche se ora si avverte un'inversione di tendenza), non riescono a produrre sufficienti effetti positivi.

Probabilmente manca una politica industriale di medio lungo periodo, un'attenzione adeguata all'innovazione, all'incremento della produttività, ad importanti investimenti sul capitale umano (indispensabili nelle moderne economie). Assistiamo ad un vero e proprio esodo dal nostro Paese di giovani laureati, che hanno studiato in Italia ma che completano la loro formazione all'estero, ove poi più facilmente trovano lavoro e vedono apprezzate le loro competenze e il merito.

Che fare allora in questo contesto e in

14ª GIORNATA DELL'ECONOMIA

IL VALORE DELLA RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA PER LO SVILUPPO ECONOMICO SOSTENIBILE

23.05.2016 | ore 14.45
Camera di Commercio di Ravenna
Sala Cavalcoli - Viale L.C. Farini n. 14, Ravenna

- 14.45 | Registrazione partecipanti**
- 15.00 | Saluti e introduzione**
Paola Morigi • Segretario generale della Camera di Commercio di Ravenna
- 15.15 | Rapporto sull'economia provinciale**
Guido Caselli • Direttore del Centro studi Unioncamere Emilia-Romagna
- 15.45 | Sostenibilità: dalla Green alla Blue Economy, dalle grandi imprese alle PMI di territorio**
Paolo Ricotti • Fondatore di Planet Life Economy Foundation - PLEF
- 16.15 | La Responsabilità sociale e il territorio: le testimonianze dei protagonisti**
Paola Alessandri • Il Laboratorio provinciale per la R.S.I.
Sara Cirone • Stafer SPA
Alessandro Curti • Curti Costruzioni Meccaniche SPA
Giorgio Dal Prato • Deco Industrie S.C.P.A.
- 17.00 | Intervento e conclusioni**
Natalino Gigante • Presidente della Camera di Commercio di Ravenna

Il seminario è stato accreditato al fine della formazione professionale continua dagli Ordini di Ravenna dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili per n.3 crediti e degli Avvocati per n.2 crediti. La partecipazione è GRATUITA previa registrazione online sul sito www.ra.camcom.gov.it

Segreteria organizzativa 14ª Giornata dell'Economia • tel: 0544 481451 / 481483 • fax: 0544 481500
e-mail: studi@ra.camcom.it / statistica@ra.camcom.it

questo scenario, trasformatosi gradualmente attraverso i processi di globalizzazione, che hanno reso protagonisti nuovi Paesi che un tempo erano alle prese con serie difficoltà strutturali e a fatica riuscivano ad assicurare un pasto giornaliero ai loro cittadini?

Riteniamo che le difficoltà alle quali si faceva riferimento non possano risolversi semplicemente riducendo il costo del lavoro (fattore sì da considerare, ma non come esclusivo, dal momento che nei Paesi emergenti, con costi del lavoro di gran lunga più bassi dei nostri, la concorrenza sarà sempre agguerrita). Riteniamo invece che si debba investi-

re in innovazione, formazione, relazioni umane, al fine di valorizzare quel capitale umano che nelle moderne società di servizi rappresenta sicuramente un fattore importante, sul quale si misurano le differenze fra le imprese.

Ecco spiegata la ragione per la quale abbiamo ritenuto di organizzare la "Giornata dell'economia 2016" sul valore della responsabilità sociale d'impresa per lo sviluppo economico sostenibile, insieme alla Regione Emilia-Romagna (che sta investendo proprio su questa materia) e insieme alla *Planet Life Economy Foundation*.

Non intendiamo demonizzare il perse-

guimento del profitto, ma enfatizzare che bisogna anche essere più attenti al valore aggiunto delle imprese a vantaggio del territorio, della comunità, dell'occupazione (giovane e non solo). Infine vorrei chiudere questo intervento di presentazione con un ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione dell'incontro. Il ringraziamento va al Presidente, al Vice-Presidente, agli amministratori e soprattutto al Servizio Statistica, al Servizio Studi, al Servizio Promozione, al Servizio Registro imprese e a tutti i nostri collaboratori.

"Ripartire dalle competenze distintive del territorio"

di **Guido Caselli**

Direttore Centro Studi Unioncamere Emilia-Romagna

Nell'era dell'economia della condivisione e del chilometro zero, ci sono persone che si sono inventati, come lavoro, quello di noleggiare galline ovaiole a chi vive in città; oppure quello di fare enormi sculture di formaggio. Stiamo vivendo una fase abbastanza strana: ad esempio Uber, che è la più grande azienda di taxi al mondo, in realtà non possiede veicoli; Facebook è la piattaforma più ricca al mondo e non crea nessun contenuto; AliBaba è il rivenditore più importante al mondo e non ha magazzino. È una fase molto strana dove a volte basta un'idea per avere successo; a volte invece si hanno

competenze, mezzi e conoscenze, però non si riesce a trovare la propria strada. Siamo un po' sospesi fra il "non più" e il "non ancora", in una fase in cui i vecchi modi di agire non funzionano più, ma non abbiamo ancora trovato nuove modalità per risolvere i problemi; inoltre la grande velocità con cui stanno avvenendo i cambiamenti, ha reso questo senso di precarietà un fatto strutturale permanente.

Vale un po' per tutte le economie occidentali e vale molto di più per l'Italia. Se analizziamo, fra le prime 30 economie del mondo, quelle che sono cresciute di più negli anni della crisi, dal 2008 al 2015, si riscontra che il risultato dell'Italia è fra i peggiori; per quelle che cresceranno di più nei prossimi 3 anni, peggio di noi faranno solo Brasile,



Russia e Giappone. Vuol dire cioè che tutte le altre economie cresceranno più dell'Italia.

È vero che siamo tornati a vedere il segno positivo, però è anche vero che cresciamo meno degli altri; è come se il mondo viaggiasse in macchina, mentre noi pedaliamo con la nostra bicicletta,

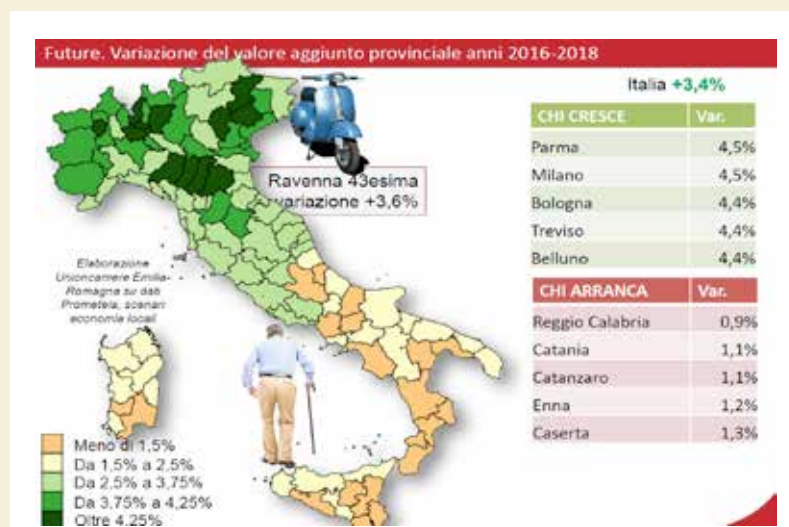
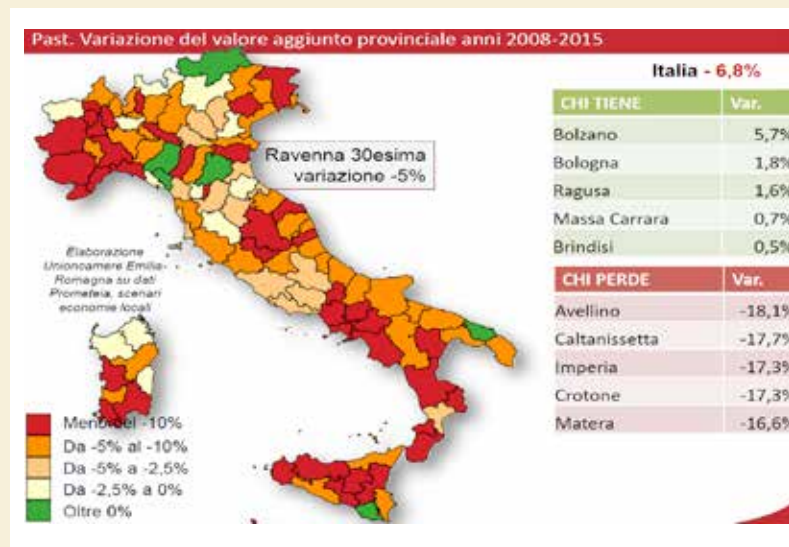
cercando di stare dietro al resto del mondo. È un dato che vediamo anche a livello delle singole province dell'Emilia-Romagna; fra le province che hanno sofferto di più negli anni della crisi e quelle che invece comunque sono già tornate come livello di ricchezza ai livelli pre-crisi, come ad esempio Bologna e Parma, Ravenna si colloca in una posizione più o meno intermedia.

L'Italia ha perso il 7% del Pil negli anni della crisi, Ravenna ha perso il 5%, quindi con una performance un pochino migliore rispetto al risultato medio nazionale.

Andiamo a vedere cosa succederà nei prossimi anni secondo le previsioni: crescerà di più l'Emilia rispetto alla Romagna. Quello però che salta di più all'occhio, è un'Italia spaccata in due: abbiamo visto che l'Italia va in bicicletta, ma in realtà c'è un'Italia che va a passo d'uomo e anche molto lentamente, ed è nel Meridione, mentre c'è una Italia che viaggia non in macchina, ma quantomeno in vespa, che è quella del Nord, in particolare Emilia Romagna, Lombardia e Veneto.

Se guardiamo a quello che è accaduto in questi anni, in provincia di Ravenna vediamo innanzitutto che l'industria manifatturiera nel 2015 è tornata a vedere il segno positivo. È molto presto per parlare di una svolta o di una ripresa, però quantomeno si riscontra il segno positivo, dovuto soprattutto alle imprese che esportano; mentre per le altre e soprattutto per le piccole, permane ancora una fase difficile e lo leggiamo anche dal dato negativo delle imprese artigiane.

Per le costruzioni, va fatta una specifica: la nostra indagine congiunturale intervista soprattutto le imprese di piccola e media dimensione e per queste imprese, in effetti, c'è stata una leggera ripresa nel 2015, grazie soprattutto alla



domanda privata di ristrutturazione e rigenerazione urbana; però, se allargassimo lo sguardo alle imprese di grande dimensione, soprattutto alle cooperative o a quelle che lavorano per il settore pubblico, questo risultato sarebbe sicuramente molto più negativo. Ancora negativo il dato del commercio e quindi la ripresa della domanda, quantomeno a Ravenna, non si vede. Tiene tutto sommato la grande distribuzione, sono invece in forte difficoltà i piccoli esercizi commerciali.

Quanto si è perso quindi negli anni della crisi? Mediamente le imprese del manifatturiero, delle costruzioni, del

commercio, hanno perso più o meno il 15-20% del loro fatturato. Chi è andato peggio è stato l'artigianato, che ha perso più del 30% del proprio fatturato, e, se guardiamo anche il valore aggiunto per addetto, cioè la ricchezza creata per addetto, abbiamo dal 2008 al 2015 un calo dell'11%.

Altri dati ci fanno capire che, tutto sommato, siamo ancora in una fase di sospensione fra il "non più" e il "non ancora", forse ancora verso proprio il "non più", come ad esempio i dati bancari: si rileva ancora un aumento dei depositi, anche da parte delle imprese, ma ciò vuol dire che le imprese

non investono; mentre calano gli impieghi, quindi il credito che viene dato dalle banche sul territorio. L'altro dato preoccupante è il continuo aumento delle sofferenze bancarie, più che raddoppiate negli ultimi 5 anni.

Altri dati sono abbastanza contrastanti e non particolarmente positivi, come ad esempio il calo del numero delle imprese: negli anni della crisi circa 2.000 imprese in meno, ma sono diminuite di oltre il 20% le imprese con titolari giovani, mentre cresce, ed è l'unica voce che cresce veramente, la consistenza numerica delle imprese straniere.

Altro dato interessante da notare: il calo continuo delle transazioni immobiliari di tipo residenziale. Nel 2015 abbiamo visto una leggera ripresa, però sono dati ancora fortemente negativi rispetto a circa 10 anni fa.

Un dato preoccupante è certamente quello del mercato del lavoro: negli anni della crisi, si sono persi circa 6.000 posti di lavoro, calo riscontrato soprattutto nel settore delle costruzioni e del commercio.

Se guardiamo invece solo l'ultimo anno, nonostante tutta la politica di contribuzione del Governo, il dato complessivo per quello che riguarda Ravenna è ancora di segno negativo. Aumenta il tasso di disoccupazione, arrivato più o meno al 9%, un po' più basso rispetto al dato del 2014. I dati ovviamente che preoccupano di più riguardano la disoccupazione giovanile, passata dal 12,9 dei livelli pre-crisi a quasi il 30% del 2015; cresce anche la disoccupazione per quello che riguarda i laureati, che passa dal 3,6 al 9,4.

Se analizziamo l'andamento del Pil dell'Emilia Romagna, dal 1980 al 2015, si vede che sta disegnando una curva a forma di S, analoga a quella relativa al "ciclo di vita di un prodotto". Ciò che preoccupa di più, è che ogni volta ripartiamo sempre più lentamente e

sempre ricorrendo a qualche forma di doping: poteva essere la svalutazione della Lira nel '93, l'aumento della spesa pubblica negli altri anni, il Quantitative Easing, o la decontribuzione nell'ultimo anno. Allora, se è vera l'analogia con il "ciclo di vita di un prodotto", cosa facciamo? Continuiamo a seguire il ciclo, continuiamo ad utilizzare il nostro vecchio cellulare Motorola con qualche miglioramento, sapendo che ci aspetteranno probabilmente anni di crescita molto bassa e poi torneremo ad avere un altro calo più o meno forte? Oppure proviamo ad utilizzare Google Glass, cioè qualcosa di nuovo e di veramente innovativo? Ciò che proviamo a cambiare modello, tentando di creare una discontinuità, pur sapendo che cambiare modello di sviluppo non è come cambiare un cellulare.

Il mondo infatti sta radicalmente cambiando grazie alla tecnologia, all'Internet delle cose, a miliardi di sensori che si collegano fra di loro e comunicano con le persone.

Sta cambiando radicalmente ad esempio tutto il mondo della sanità, in cui abbiamo già dei robot che faranno attività di assistenza per gli anziani. Sta cambiando radicalmente il manifatturiero e cambieranno anche le attività tradizionali.

Stiamo andando verso l'industria 4.0, cioè un'industria dove le macchine sono interconnesse attraverso l'Internet delle cose, imparano dai big data, dalle informazioni e dove si usa la stampante 3D.

Questo è tutto molto bello, però qualche problemino, qualche dubbio lo pone. Per esempio, si sa che entro il 2020 si creeranno 2 milioni di nuovi posti di lavoro distruggendone 7 milioni, quindi vuol dire un saldo negativo a livello mondiale di 5 milioni.

L'Università di Harvard e l'Economist hanno stimato che entro 20 anni il 47%

delle professioni sarà sostituito dalle macchine; l'Ocse ha stimato che in Italia già oggi il 10% dell'occupazione è a forte rischio.

L'altra grande novità è sicuramente il capitalismo delle piattaforme, cioè vuol dire la sharing economy, tutta quella economia del "network orchestrator" cioè quelle piattaforme che mettono assieme domanda e offerta, i fabbisogni e le capacità delle persone. Gli esempi più classici sono Airbnb, Facebook, Uber: piattaforme che si basano su innovazioni di tipo tecnologico, partendo da una visione di economia sostenibile. Ma dietro questa innovazione tecnologica, c'è una innovazione di tipo relazionale, cioè persone che iniziano a condividere idee, condividere spazi, condividere strumenti, e tutto questo parte da un nuovo paradigma che è quello dal possesso all'accesso: non è più importante avere la proprietà delle cose, ma quello che diventa veramente rilevante è potervi accedere. Anche qui tutto molto bello, tutto molto positivo, però qualche riflessione ci porta a farla.

Cosa ci aspetta dunque nei prossimi anni?

In realtà, diventa veramente sempre più difficile riuscire a fare delle previsioni e sapere come sarà il futuro di Ravenna o dell'Emilia Romagna o, in generale, della nostra società.

Sono convinto che il futuro non si prevede ma si fa, costruendo il presente ed essendo consapevoli che come saremo fra 10-20 anni dipende dalle scelte che siamo in grado di fare adesso; altrimenti il rischio è veramente quello di vedersi avverata la profezia dell'amministratore delegato di Autodesk, una grande società informatica americana, che ha dichiarato: «Nella fabbrica del futuro fatta di macchine ci saranno solo un uomo e un cane. L'uomo per dare il cibo al cane, il cane per impedire all'uomo di toccare le macchine».

Dalla Green alla Blue Economy, dalla grande impresa alle PMI di territorio

di **Paolo Ricotti**

Fondatore di PLEF - Planet Life Economy Foundation

La Responsabilità Sociale d'Impresa è nata in Italia nel novembre 2003, su iniziativa dell'allora Ministro del Welfare Maroni. La mia Fondazione-onlus – Planet Life Economy Foundation (www.plef.org) – era stata costituita circa sei mesi prima anche se incubata già dal 1996.

Quando abbiamo iniziato la nostra attività il tema della *Sostenibilità* non era ancora né attuale, né compreso dal largo pubblico, tanto meno dal mondo economico.

Sulla base dell'esperienza diretta nelle nostre imprese, noi ci eravamo comunque resi conto che l'attuale modello economico non era più adatto al rapido mutamento dei tempi sia per effetto delle nuove rivoluzioni digitali che mettevano in contatto istantaneamente mondi e culture fino allora impermeabili né raggiungibili, sia per la progressiva emergenza ambientale che stava mettendo a repentaglio la stessa vitalità e capacità rigenerativa del nostro pianeta, sia, infine, per una progressiva degenerazione della cultura d'impresa e della finanza.

Fu proprio la RSI che ci aprì le porte delle imprese perché fu vista come uno strumento di migliore comunicazione ai propri pubblici, ma anche come responsabilizzazione sulle problematiche ambientali e sociali in via di progressivo deterioramento.

Fu proprio la RSI che ci fece comprendeere

re come fossero proprio i principi naturali collegati all'ambiente e alla società civile la chiave di lettura su come rendere possibile la rigenerazione della nostra economia, non solo sul piano nazionale ma anche universale.

Tuttavia la RSI, quando strumentalizzata impropriamente in chiave "opportunista", mostrava importanti rischi di *Green Washing* e di comportamento equivoco da parte di alcune imprese, così vanificando in parte la sua efficacia. In parallelo, si sviluppava prepotentemente la Green Economy, intesa come sensibilità alle tematiche ambientali e come utilizzo di tecnologie evolute per la produzione di energia rinnovabile e tutto il business dei compostaggi dei rifiuti e del riciclo. Anche in questo caso, tuttavia, questa opportunità di sviluppo di business mostrava il suo limite nella cultura della *Scarsità* anziché quella dell'abbondanza, come ci suggeriscono i principi naturali. L'argomento è stato poi correttamente reimpostato con la tematica della *Blue Economy* e con le prassi bio-imitative di Gunter Pauli nel 2010.

Approfondendo questi temi apparve subito chiaro che occorreva identificare un nuovo modello economico che fosse in grado di frenare e cristallizzare l'ossessione della *Crescita o della Decrescita*, argomenti purtroppo non ancora ben compresi dagli economisti di cultura anglosassone e dai governi dei nostri paesi. Tuttavia, era anche necessario proporre un modello credibile che potesse superare quei concetti obsoleti con una soluzione percorribile e accet-



tabile da tutti i soggetti implicati senza legami troppo stretti con il reddito prodotto, la produzione industriale e in un contesto di crescita esponenziale della popolazione mondiale.

Con studi e riflessioni allargate al mondo accademico e scientifico, e nell'ambito di visione olistica e sistemica delle problematiche osservate, identificammo *nell'equilibrio tra la natura immateriale di qualsivoglia fenomeno osservato e la sua componente immateriale* la base dei nostri ragionamenti evolutivi, e della stessa RSI.

Con un approccio *transformativo* degli stili di consumo capimmo come fosse possibile evolvere i mercati in una direzione possibile in grado al tempo stesso di migliorare l'impatto ambientale, l'aumento del Valore Aggiunto – a parità di reddito o di PIL –, e la soddisfazione complessiva della gente.

Inoltre, era anche possibile osservare come questo *processo transformativo* fosse in grado di equilibrare nel tempo le componenti intangibili con quelle

materiali di un'impresa in ogni sua funzione operativa, così migliorando sensibilmente la qualità ed efficacia di tutte le attività gestionali:

- a) la *remunerazione immateriale* delle risorse umane come fonte di lealtà, motivazione, appartenenza, produttività;
- b) la *smaterializzazione dei costi variabili* anziché la compressione dei costi fissi come soluzione per una coerente evoluzione dell'intera *Supply Chain Sostenibile* nei processi gestionali e industriali;
- c) l'inserimento dei *KPI di natura immateriale* oltre a quelli di natura materiale oggi esistenti, come corretta evoluzione della cultura finanziaria al fine di una migliore valorizzazione dell'*Equity Value* dell'impresa, così anche sostenendo un importante cambiamento positivo nella cultura complessiva d'impresa.
- d) l'incremento del *Valore Aggiunto* come risultato della comprensione stra-

tegica dell'evoluzione dei bisogni.

Il modello economico funzionava sempre, a prescindere da qualunque prospettiva lo si osservasse.

Occorreva ora capire come renderlo praticabile nella realtà, perché i cambiamenti culturali sono i più difficili da essere realizzati per qualunque organizzazione.

Partendo dal presupposto che l'evoluzione avviene sempre con un *processo che parte dal piccolo per poi evolversi nel grande*, capimmo che occorreva iniziare a ragionare iniziando a operare dalle PMI del territorio e cercando di capire come queste potessero davvero competere all'interno dei mercati maturi e quelli in via di conformazione.

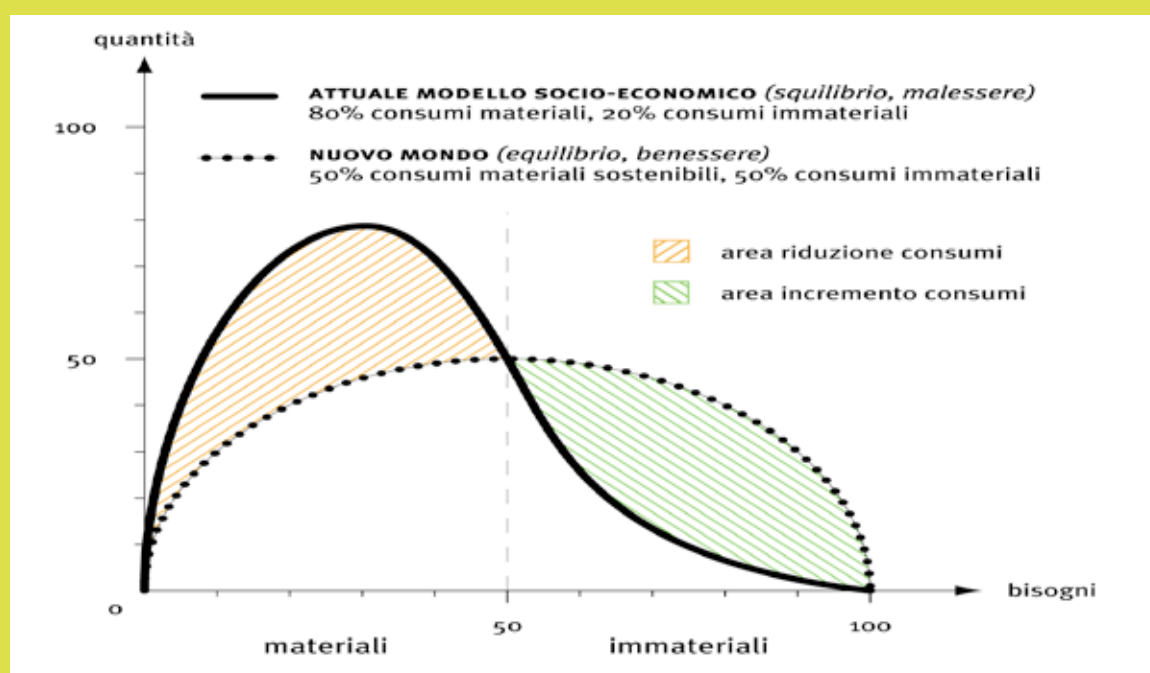
Così riformulammo il pensiero strategico d'impresa in questo contesto, partendo proprio da come impostare un Posizionamento Strategico Sostenibile

proprio per le PMI del territorio. Oltre alla letteratura da noi sviluppata e pubblicata, iniziammo a operare nei territori inizialmente con le *Scuole del Territorio* e poi anche con l'apertura di una *Delegazione Territoriale* della nostra Fondazione proprio qui in Romagna.

Questi nostri soci della Fondazione, "campioni del territorio", sono proprio quelli che ci hanno permesso di partecipare attivamente e per tutti i sei mesi all'EXPO di Milano; sono anche quelli che, con il loro *Senso Ritrovato*, stanno rendendo pratico ed evidente il nostro sforzo evolutivo dell'intera economia del Paese.

Il nostro modello economico è ora visibile, praticabile e vitale, partendo proprio da questo "benedetto territorio", pronto per conquistare progressivamente il consenso della gente e di tutte le imprese.

Equilibrio tra bisogni materiali ed immateriali processo trasformativo dei bisogni e dei mercati per un reale sviluppo economico né crescita, né decrescita a parità di reddito o di PIL



Per bisogni immateriali intendiamo la fruizione di beni economici collegati a: arte, musica, sport, intrattenimento, svago, lettura, cinema, TV, internet, cultura, turismo, wellness, ICT, mutualità, beni storici, beni naturali, beni relazionali, ecc. Anche beni materiali collegati ai bisogni immateriali.

Un laboratorio provinciale al servizio di un nuovo modello di sviluppo

di **Paola Alessandri**

Funzionario Regione Emilia-Romagna

Il laboratorio sulla Responsabilità Sociale di Impresa nasce nel 2013 sulla base di un protocollo di intesa tra Regione Emilia-Romagna, il sistema delle Camere di Commercio emiliane-romagnole e le Amministrazioni Provinciali, per collaborare alla progettazione di interventi di promozione, diffusione e sviluppo della responsabilità sociale di impresa, premiare gradualmente il profilo di responsabilità sociale delle imprese nei suoi bandi di co-finanziamento e realizzare una rete regionale di laboratori.

Gli obiettivi principali prefissi: scambio di pratiche di RSI tra imprese di diverse filiere produttive; elaborazione di progetti pilota provinciali su specifici temi di RSI, per la creazione di iniziative di sviluppo locale e aziendale; sperimentazione di collaborazioni e reti di impresa per progetti orientati alla sostenibilità-competitività, sui temi RSI-CSR; promuovere la RSI come nuovo approccio d'impresa orientato all'innovazione gestionale ed alla sostenibilità; stimolare le imprese ad utilizzare la RSI come fattore marketing e come leva competitiva; creare una rete di imprese innovative; contribuire a creare innovazione e sviluppo di capitale sociale sul territorio.

Nel tempo, la politica regionale per la promozione della responsabilità sociale di impresa si è intensificata sempre più; ad esempio nel 2015, viene approvata la Carta dei principi di responsabilità sociale e con il PATTO PER IL LAVORO

si inserisce tra gli impegni prioritari la diffusione di politiche di RSI per favorire imprese e filiere innovative e socialmente responsabili. Viene inoltre istituita la prima edizione del PREMIO REGIONALE ER.RSI. Infine, nel 2016 viene istituito il bando per formazione manageriale sullo sviluppo sostenibile e la seconda edizione del PREMIO REGIONALE ER.RSI.

A Ravenna, nel marzo 2013, Provincia e Camera di commercio avviano una prima sperimentazione del Laboratorio provinciale; l'iniziativa viene presentata agli Enti ed Associazioni del Tavolo Provinciale sull'economia e l'occupazione, raccoglie manifestazioni di interesse da un primo nucleo di imprese e si conclude a fine anno con un Forum pubblico. Nel 2014, prosegue l'attività del Laboratorio provinciale ravennate, partendo con gli incontri con le imprese per definire priorità e proposte di interesse.

Il Laboratorio Imprese prosegue ben avviato anche nel 2015; inoltre si intensifica il Laboratorio per le Istituzioni, grazie al quale si realizzano incontri di formazione per gli enti locali, per condividere un lessico di base sulla RSI, per l'integrazione di aspetti ambientali e sociali negli appalti pubblici e per la diffusione delle politiche di RSI, promuovendo le azioni attuate dalla Regione Emilia-Romagna.

Punti di debolezza: scarsa partecipazione di figure decisionali in grado di assumere impegni precisi e trasferire gli stimoli ai ruoli chiave dell'impresa; difficoltà di sviluppare progetti e azioni in partnership; numero limitato di imprese



coinvolte; limitato coinvolgimento di comuni e di associazioni imprenditoriali; difficoltà ad attrarre l'attenzione dei media, scarsa visibilità e difficoltà a far comprendere le opportunità offerte dal laboratorio.

Opportunità: la crisi e la fase storica impongono il cambiamento del modello di sviluppo; i risultati di mercato premiano sempre più l'investimento delle aziende innovative, attente alle risorse umane, alla sostenibilità ambientale e sociale; aumenta la sensibilità collettiva per i temi etici e della sostenibilità; presenza di strutture con competenze consolidate e di esperienze virtuose replicabili; rete regionale dei laboratori; scuola come partner privilegiato e propositivo per costruire una sensibilità collettiva sui temi della responsabilità sociale e dello sviluppo sostenibile

Rischi: possibile demotivazione e perdita di partecipazione in assenza di realizzazioni concrete e/o ritorno di immagine per le imprese coinvolte; frammentazione dei progetti, dispersione di risorse su più micro progetti che



non riescono a connettersi e conquistare l'attenzione dei media e dell'opinione pubblica; esperienza che rischia di restare confinata ai soli partecipanti e non capitalizzata all'interno delle imprese e su contesti più ampi.

Per quanto riguarda gli obiettivi per il 2016 si intende: consolidare i laboratori territoriali come luoghi di formazione, confronto e co-progettazione; incentivare il lavoro di rete e le collaborazioni tra territori, con associazioni imprenditoriali ed Università; infine promuovere la partecipazione al premio regionale ER.RSI

per dare visibilità alle buone pratiche di responsabilità sociale e innovazione sostenibile.

In particolare, il laboratorio provinciale 2016, coordinato e promosso dalla Camera di commercio di Ravenna grazie al finanziamento della Regione Emilia-Romagna, si articolerà su due percorsi; uno più generale volto a promuovere una cultura di territorio socialmente responsabile attraverso la realizzazione di una "Scuola del territorio" e uno, più specifico, sul tema del welfare aziendale.

Il tema più generale individuato è quello del valore degli asset intangibili per il posizionamento strategico delle imprese rispetto ad un modello per lo sviluppo sostenibile e all'integrazione con il territorio in cui si opera.

L'altro tema, individuato dalle imprese che nel 2015 hanno partecipato ai lavori del laboratorio, è quello dell'individuazione e sperimentazione di un possibile modello di welfare aziendale che coniughi un maggior benessere del capitale umano ad una maggior valorizzazione e competitività per l'azienda stessa.

L'importanza della responsabilità sociale d'impresa

di **Sara Cirone**
Stafer SPA

Stafer S.p.A. è una PMI metalmeccanica del territorio di Faenza che impegna 70 persone nella produzione di accessori e sistemi per la movimentazione di qualsiasi tipologia di avvolgibile. Nella consapevolezza degli impatti che la sua azione potrebbe generare, produciamo con responsabilità riconoscendo al nostro territorio un valore sistemico e imprescindibile.

Le comunità e i territori nel loro complesso sono i veri portatori d'interesse per una PMI italiana.

Il rapporto con l'ambiente e la comunità alla quale un'impresa appartiene è la chiave del vantaggio competitivo di ogni organizzazione, perché genera "energia positiva" nelle persone che in essa lavorano. L'impresa non è dunque

un atomo isolato che produce senza occuparsi del contesto. Per contribuire al benessere e alla positività di un territorio occorre capire che la dimensione del lavoro non è separata dalla vita, per cui anche in un contesto lavorativo come quello di un'impresa si possono svolgere attività che non apportano benefici diretti all'azienda ma indiretti e quest'ultimi sono i più importanti, perché sono alla base della creazione di "valore sociale" cruciale per lo sviluppo di un territorio.

Le aziende, per fare davvero innovazione, devono avere una priorità: si tratta di una radicale mutazione che coinvolge primariamente il concetto di persona e di lavoro. Lo sviluppo di un'azienda passa per lo sviluppo delle persone che in essa lavorano. «Sviluppare» in questo senso significa «evolvere»: si tratta di un vero e proprio processo culturale che



può, e aggiungerei, dovrebbe, essere innescato proprio all'interno del contesto di lavoro perché è quello il luogo in cui si "vive". Per me non è sostenibile parlare di vita privata e vita lavorativa come ambiti separati, dev'essere piuttosto un continuum. Solamente quando si creano i presupposti per riuscire a vivere la nostra vita anche all'interno del contesto di lavoro, possiamo parlare di

sostenibilità e di conseguenza aumenta la nostra qualità della vita.

La persona esiste nella misura in cui lavora, così come il lavoro esiste nella misura in cui viene compiuto da una persona.

Questa riflessione rappresenta per me un punto nodale nel considerare il lavoro come il luogo ideale in cui si incontrano e si concretizzano alcuni degli aspetti fondamentali dell'individuo: il concetto di lavoro-vita, cioè del lavoro non separato dalla vita, diviene un investimento sulla professionalità del lavoratore intesa come una vera e propria capacità di esprimersi.

Come il pittore è portato a dipingere sulla tela, in azienda c'è chi esprime il suo talento relazionandosi con i clienti, oppure progettando un nuovo prodotto, o ancora elaborando la contabilità, organizzando riunioni, prendendo decisioni...: L'imprenditore dovrebbe fare in modo che le persone possano esprimere i loro talenti, le loro capacità e aspirazioni, e in questo possano trovare un riscontro positivo del proprio lavoro, del proprio tempo trascorso in azienda.

Per questo abbiamo istituito attività e progetti che si propongono di conferire positività alle persone, come la Stafer Card, un sistema di convenzioni che coinvolge oltre 80 attività commerciali del territorio di Faenza, per facilitare

gli acquisti quotidiani delle nostre 65 risorse interne che hanno direttamente indicato e selezionato le attività commerciali da loro preferite.

L'iniziativa "Fabbrica Aperta" è un'iniziativa di valorizzazione comunitaria: non intendiamo infatti solamente dedicare periodicamente una giornata alla presentazione dell'azienda e del suo esercizio produttivo, ma avere l'occasione per condividere con la comunità le attività che svolgiamo per rendere concreto e operativo lo spirito sostenibile che anima il nostro lavoro.

L'Orto Stafer è costruito interamente con materiali di recupero, per contribuire alla coesione dei lavoratori e alla valorizzazione della sostenibilità nel contesto aziendale. L'orto è curato completamente dai dipendenti, che si occupano tutti i giorni della sua manutenzione e cura.

La frutta e la verdura che l'orto produce vengono consumate durante eventi aziendali.

Non ci siamo concentrati solo sulla valorizzazione del territorio e la condivisione dei valori della sostenibilità, abbiamo dato vita ad iniziative che stimolino partecipazione, come il Cinema in Stafer: una proiezione periodica di pellicole di film o documentari, talvolta con le partecipazioni straordinarie dei registi stessi, per costituire un momento di formazione interna attraverso

l'aggregazione e la riflessione su tematiche ambientali e sociali emergenti.

Consapevoli che i processi di cambiamento debbano necessariamente seguire una logica negoziale, abbiamo istituito delle occasioni d'ascolto in cui le nostre risorse suggeriscono a tutto campo idee per migliorare la qualità del lavoro o dell'azienda in senso generale.

Il sostegno che l'azienda mette in campo è legato anche al benessere psicologico della persona e per questo è stato istituito uno sportello d'ascolto in cui una psicologa del lavoro interviene a colloquio con i lavoratori.

Queste sono alcune delle attività di RSI che dovrebbero suggerire al mondo del management che l'impresa non è esterna alla comunità, ma anzi è essa stessa una comunità con le stesse esigenze di creazione e condivisione di un orizzonte sociale comune che può essere raggiunto solamente mediante la partecipazione reale di tutti.

Solo gli imprenditori che riconoscano prima di tutto la loro stessa natura di cittadini integrati in una comunità, saranno in grado di integrare di conseguenza anche la loro impresa al territorio, attuando quel vero e proprio processo d'innovazione sociale di cui le aziende abbisognano e che l'umanità contemporanea e futura reclama.



Curti, innovazione da 60 anni



di **Alessandro Curti**

Azienda Curti Costruzioni Meccaniche SPA

L'azienda ha 60 anni di vita e fu fondata da mio padre nel '55; allora si lavorava esclusivamente come terzisti, eseguendo lavorazioni con macchine a controllo numerico, le prime installate in regione, come pure le macchine di misura, riservando fin dall'inizio una particolare attenzione alla tecnologia. Oggi operiamo nel settore dell'industria aeronautica: fabbrichiamo parti di aeroplani, elicotteri; abbiamo costruito anche un nostro elicottero, ultraleggero ed all'avanguardia tecnologica; costruiamo macchine della Tetra Pak, progettate per fare brik per il confezionamento dei liquidi alimentari oppure per applicare il tappo sugli stessi.

Da circa 22 anni abbiamo un prodotto proprio, con più linee: macchine per la lavorazione del cavo elettrico, sia per il settore degli elettrodomestici che quello automobilistico, dove siamo leader di mercato a livello internazionale; mac-

chine per il packaging sia nel settore cosmetico che farmaceutico ed anche alimentare. Poi investiamo: uno degli ultimi investimenti, riguarda una società di diritto svedese (di cui abbiamo acquisito la maggioranza) che si occupa della vendita di prodotti e contenitori realizzati con una carta che può deformarsi senza rompersi, ovviamente entro certe percentuali di allungamento (Free Form Packaging). Il nostro partner svedese possiede i brevetti sul materiale e noi abbiamo i brevetti sulle macchine.

Abbiamo conseguito varie certificazioni: qualità, ambiente, sicurezza, quella energetica, anche certificazioni di processo e stiamo ricercando e sviluppando idee nuove. Mi riferisco ad esempio ad un impianto prototipo, a Faenza, per la pirolisi dei pneumatici usati, cioè serve a recuperare i pneumatici usati oppure a produrre energia elettrica e calore dal cippato di legno attraverso la gassificazione. Non solo pneumatici, ma anche fibre di carbonio: la fibra di carbonio lavorata, la portiamo allo stato vergine in modo da essere riutilizzata.

La nostra è una piccola grande azienda, nel senso che da qualche anno siamo diventati una grande azienda. È un'azienda che comunque è cresciuta molto dal 2008 in avanti, perché credo che abbia puntato molto sulle persone, sulle competenze, sulle esperienze; inoltre, cerchiamo di tenere le persone vicine all'azienda: le persone, una volta che sono da noi, cerchiamo di tenercele strette.

In ogni caso quello che si fa, si deve basare su valori che sono universali, come la disciplina, il sacrificio, lo studio, l'im-

pegno; valori cioè che sono basilari non solo nel lavoro ma anche nella vita di tutti i giorni. Credo che alla fine, tutto comunque faccia parte di un disegno più ampio che è quello di cercare di essere dei cittadini oltre che imprenditori; la stessa cosa deve essere per i nostri dipendenti.

Per la RSI, cercherò di illustrare solamente qualche esempio più recente.

L'azienda ha inserito nel rinnovo del contratto aziendale l'istituzione di borse di studio per figli meritevoli dei dipendenti e/o per dipendenti che acquisiscono diploma o laurea durante il rapporto di lavoro (entità del contributo legata al premio di risultato, premio che esiste dal 1998). Abbiamo anche acquistato due defibrillatori e finanziato corsi relativi al loro utilizzo.

Per quanto riguarda lo sviluppo della comunità: sostegno gruppo aziendale ciclisti su strada e mountain Bike; organizzazione di manifestazioni ludico-sportive; convenzioni varie con fornitori di beni e di servizi.

Per i rapporti con i dipendenti e le condizioni di lavoro: orari flessibili e part-time per dipendenti mamme; contributi finanziari ai dipendenti oltre quanto previsto dal contratto nazionale (es. anticipo TFR); corsi di lingua straniera in sede e fuori sede; corsi di lingua italiana per dipendenti stranieri; corsi di formazione tecnica sviluppati ed erogati da ex dipendenti.

Per l'ambiente di lavoro: ambienti confortevoli ed accoglienti per i lavoratori, anche con realizzazione di una galleria d'arte con opere di dipendenti ed artisti esterni.

Per i giovani: l'azienda Curti ogni anno ospita studenti frequentanti istituti superiori e universitari per alternanza scuola lavoro, stage estivi, tirocini universitari, progetti europei di inserimento al lavoro, progetti sviluppati in collaborazione con gli istituti locali. Negli ultimi 5 anni sono stati accolti 45 ragazzi, 5 trasformati poi in assunzione, e 5 tirocinanti universitari di cui 3 poi assunti in aziende del gruppo. Vengono erogate borse di studi per studenti meritevoli e bisognosi (ad esempio borsa di studio della durata di cinque

anni per una studentessa che frequenta il corso di ingegneria meccanica presso l'Università di Cambridge).

Per il territorio, l'azienda Curti sostiene le seguenti iniziative locali: basket giovanile e relative prime squadre di serie A2, C, D; eventi musicali di Emilia Romagna Festival; varie iniziative culturali del Comune di Castel Bolognese; Fondazione Città dell'Uomo (divulgazione idee di Adriano Olivetti); contributo alla realizzazione di aule di informatica e acquisto LIM per scuole Medie Inferiori e Superiori.

Infine: Università di Ingegneria di Cagliari, per la realizzazione componenti auto per competizioni fra Atenei Europei; World Solar Challenger, per auto elettrica alimentata a celle solari per competizioni internazionali di efficienza energetica.

Per i progetti di sostenibilità: l'azienda, assieme a Stafer ed altre imprese del territorio, ha partecipato ad EXPO 2015 con il progetto «Il senso ritrovato»; aderisce a PLEF ed anche alla Fondazione per lo sviluppo sostenibile, il cui presidente è l'ex ministro Ronchi.

Deco, qualità e tutela ambientale

di **Giorgio dal Prato**
Deco Industrie S.C.P.A.

Deco Industrie è una società cooperativa da più di 60 anni a Ravenna, con 155 milioni di euro di fatturato (raddoppiato in dieci anni), 300 milioni di confezioni prodotte l'anno e, ogni giorno, un milione di consumatori acquista un prodotto dei nostri stabilimenti.

Opera nel settore della produzione, miscelazione e confezionamento di detersivi, detergenti e cosmetici ed in quello della produzione di prodotti dolciari come biscotti (sono stati cotti 4 milioni di chilogrammi di biscotti nello stabilimento di San Michele), panettoni, colombe, ecc., nonché piadine e pani morbidi; nei vari stabilimenti occupa 366 dipendenti, dato in crescita dal 2014 ed il 97% a tempo indeterminato; 198 lavoratori soci della cooperativa;

le lavoratrici donne sono il 39% e l'età media dei lavoratori è di 44 anni. L'anzianità lavorativa è di dieci anni, con un ridotto turn-over ed elevata fedeltà all'azienda.

Alcuni dati per l'ambiente: 1.300 t. di plastica di riciclo utilizzata da post consumo nel 2015 e 358 t. di CO2 in meno rispetto al 2014.

Deco Industrie è una realtà cresciuta diversificandosi, con l'ambizione di progettare un futuro di successo e di salvaguardare e accrescere il capitale intergenerazionale formato. Per questo, nell'articolare l'attività nei suoi stabilimenti di produzione, coniuga le professionalità delle proprie risorse umane, le più avanzate tecnologie di produzione e le importanti collaborazioni con il mondo della ricerca.

Persegue lo sviluppo delle proprie potenzialità produttive e di innovazione e



la propagazione di qualità e sostenibilità, quali permeanti delle attività e dei prodotti immessi sul mercato, con il tramite del Trade Moderno. Oggi, Deco Industrie progetta, realizza e confeziona detersivi ad uso domestico, oltre a prodotti da forno, dolci e salati; si confronta direttamente con le esigenze della

grande distribuzione, con gli standard qualitativi dei grandi marchi nazionali studiando le abitudini dei consumatori, analizzando le logiche compositive dei prodotti, impiegando un'elevata cultura di processo e di prodotto, recependo tempestivamente le norme di legge e ottimizzando le risorse logistiche.

L'azienda ha sede in provincia di Ravenna; i tre stabilimenti alimentari e il sito di produzione dei detergenti sono in Emilia Romagna.

L'aumento di dimensioni, occupazione e fatturato raggiunti dal 1951, anno di fondazione del nucleo cooperativo originario di DECO, è il frutto di investimenti costanti nel business nativo e nel settore alimentare.

La possibilità di mantenersi competitivi nel tempo, dipende dalla nostra capacità di affrontare i processi di cambiamento, coerentemente con l'evoluzione sociale ed economica del Paese.

Negli anni si è accentuata l'esigenza di approntare delle azioni per rispondere ai cambiamenti e bisogni crescenti della società e di una cultura imprenditoriale, che ponga le persone al centro, come

elementi qualificanti della competitività dell'impresa, piuttosto che come centro di costo/profitto, accentuando l'importanza della responsabilità sociale d'impresa.

L'impresa socialmente responsabile considera nella definizione della propria strategia, nella declinazione delle politiche e nei comportamenti di gestione quotidiani, gli interessi di tutti i suoi stakeholder e gli impatti che il suo operato può avere sia a livello economico, che sociale e ambientale.

In Deco l'importanza della sostenibilità sociale, economica e ambientale è nata negli anni 90 ed è cresciuta nella convinzione che sia intrinsecamente connessa al concetto di sviluppo durevole. Perché tende a prevedere e prevenire i rischi di soluzione di continuità aziendale. Non è quindi un elemento addizionale all'attività fondamentale dell'impresa, bensì correlato con il tipo stesso di gestione.

Il valore dell'azienda non è più solo nel "sogno" evocato dal brand, ma anche nella realtà che sostanzia i suoi comportamenti, nei processi produttivi, nei

prodotti e nei rapporti con le parti interessate.

Per quanto riguarda l'etica ed il mercato, da tempo la maggioranza dei consumatori dichiara di prediligere prodotti di aziende che soddisfino caratteristiche di sostenibilità socio-ambientale.

Questo porta le aziende a testimoniarsi etiche ed attente al rapporto socio ambientale; prima con dichiarazioni interne, poi agli stakeholder, ai fornitori, ai clienti e ai consumatori. Infine con documenti scritti, ad esempio il bilancio sociale, che riportano annualmente gli impegni e i risultati delle azioni intraprese.

Imprese di ogni dimensione sono in grado di contribuire, perseguire e raggiungere un equilibrio strategico tra gli interessi economici, le aspettative della società e le necessità ambientali. Nella speranza di contribuire a ritrovare la strada della crescita sostenibile e invertire la sensazione del declino.

"Tra l'avarizia e la prodigalità, sta l'economia, ed è questa una virtù che l'uomo onesto deve praticare" (Paolo Mantegazza, *Il bene e il male*, 1856).



Il valore imprescindibile della responsabilità sociale

di **Natalino Gigante**

Presidente Camera di commercio di Ravenna

Quest'anno abbiamo ritenuto opportuno dedicare questa Giornata alla responsabilità sociale delle imprese rispetto ad uno sviluppo sostenibile e collocarla all'interno del contesto della Giornata dell'Economia.

Caselli ha descritto quello che è lo scenario attuale di Ravenna e, nel contempo, le tendenze in atto che si stanno verificando sul versante economico; dall'altra parte, Ricotti si è soffermato sul significato strategico ed economico dell'immaterialità, dei valori intangibili, delle scelte strategiche e sulle opportunità per le imprese su questo tema.

Fra le testimonianze, tre sono di aziende con caratteristiche diverse: abbiamo scelto una cooperativa, poi una piccola azienda industriale e infine un'azienda media industriale, tutte rappresentate dai loro amministratori delegati che hanno fortemente creduto ed investito su politiche coerenti con la R.S.I.

Quindi è chiaro che abbiamo voluto fornire un diverso tracciato delle esperienze che sono state realizzate, con l'obiettivo comune di concentrare l'attenzione sulle scelte interne ed esterne effettuate dalle aziende, che non sono solo scelte di carattere imprenditoriale, riguardanti ad esempio il bilancio o la ricerca e lo sviluppo tecnologico, ma sono scelte che concentrano l'attenzione sul clima aziendale, sulla salvaguardia ambientale, sul fattore umano e

sulla valorizzazione del capitale umano dell'impresa e, soprattutto, sono scelte volontarie e non derivanti da obblighi e vincoli normativi.

In questi anni, attraverso il Laboratorio provinciale per la R.S.I. e l'Amministrazione provinciale di questa realtà territoriale, è stato possibile contattare un piccolo nucleo di aziende che hanno scelto di intraprendere questo tipo di percorso; è vero che non sono tantissime (circa 25) rispetto al numero complessivo delle imprese ravennati, però la loro esperienza ci ha permesso di valutare quale può essere il proseguimento di questo ragionamento, anche per ciò che attiene il ruolo della Camera di commercio.

Per il prosieguo, come Presidente della Camera di commercio, auspico la costituzione di una associazione con queste caratteristiche, perché spetta certamente all'ente pubblico contribuire a delineare iniziative di formazione e di informazione su questi temi, ma poi sono le aziende che devono fare le opportune scelte, rimanere in comunicazione e collegarsi in rete.

Mi è capitato già in due occasioni di assistere a giornate dedicate alla responsabilità sociale d'impresa, a Ravenna, ed ho riscontrato nella platea molta attenzione, soprattutto per quello che ogni imprenditore realizza, perché dall'esperienza altrui si possono trarre spunti per poter fare scelte anche nella propria azienda. E quindi rafforzare le esperienze di carattere associativo, può sicuramente servire.



Nonostante le prospettive future ed i ragionamenti che riguardano l'autoriforma delle Camere di commercio, credo che rimarrà certamente nei compiti del sistema camerale quello di monitorare le dinamiche economiche e sociali che si sviluppano sul territorio.

Quindi credo che noi dovremo cercare, in un modo o nell'altro, di essere di affiancamento, oltre che essere promotori di iniziative che si possono realizzare.

Seconda considerazione: le aziende che hanno partecipato al Laboratorio provinciale, sono aziende diversificate per settore, si va dai servizi artigiani ad aziende con caratteristiche industriali. Sono aziende che in questi ultimi 9 anni, dal 2008 in avanti, pur avendo avuto una congiuntura difficile da affrontare, hanno comunque fatto delle scelte importanti e sono state in grado quindi di affrontare con maggiore incisività scelte sia di ordine interno che relative al contesto esterno.

Questo vuol dire che c'è una lungimiranza da parte loro sui fenomeni che circondano l'impresa e nell'affrontarli nel modo più concreto possibile, perché non tutto è basato sulla redditività di impresa.

Dovremo quindi seguire questo tipo di

ragionamento, agevolare e sostenere quanto si farà nei prossimi anni, cercare di allargare questo gruppo di imprese e possibilmente coinvolgere un maggior numero di persone, perché questo credo che sia uno dei termini della rigenerazione dell'economia: non c'è dubbio che in questa parte del territorio italiano, dove si hanno grandi potenzialità e dove già in passato sono state affrontate situazioni critiche, uscendone anche maggiormente rafforzati, ci siano le condizioni oggettive per pensare ad un futuro di ordine diverso.

Abbiamo risorse tangibili e intangibili fortemente presenti sul tutto il nostro territorio, abbiamo però necessità, come classe dirigente di questo paese, di far

emergere questo controllo, farlo diventare un fatto sociale frutto anche di scelte politiche.

Se riusciremo a fare questo, molto probabilmente diventerà più facile anche per noi guardare con una maggiore serenità alle prospettive future delle imprese, partendo soprattutto da quel gruppo di imprenditori, quel gruppo di dirigenti che, nell'ambito delle aziende, hanno delle responsabilità chiare e che guardano con maggior consapevolezza quelle che possono essere le sfide del futuro, non solo di mercato ma anche sfide di carattere sociale.

Dico questo perché sono convintissimo che quanto avviene nell'impresa è un fatto sociale del territorio: avere azien-

de che sono interessate a questi percorsi, rende più appetibile quello che noi chiamiamo "sistema territoriale" e la competizione tra sistemi territoriali passa anche attraverso queste questioni.

Io mi fermo a queste brevissime considerazioni e ringrazio tutti voi per aver accolto l'invito della Camera di commercio di Ravenna; ringrazio, inoltre, lo staff camerale per il lavoro svolto per la preparazione di questa Giornata dell'Economia.

Certamente discuteremo per la prossima edizione mentre si staranno progettando assetti organizzativi della Camera molto diversi da quelli attuali.





SAPIR è il principale Terminal Operator del Porto di Ravenna. La Capogruppo e le controllate Terminal Container Ravenna e Terminal Nord offrono servizi altamente qualificati per la movimentazione di fertilizzanti, inerti, ferrosi, impiantistica e pezzi speciali, liquidi, merce a temperatura controllata e container, anche reefer. Tutte le tre Società terminaliste del Gruppo SAPIR sono certificate Qualità dal 2001.

Porto Intermodale Ravenna S.p.a. • Via G. Antonio Zani 1 • 48122 Ravenna • tel. 0544 289711 • www.grupposapir.it

Bilancio Publimedia Italia Srl al 31/12/2015

ATTIVITA'		
B)	Immobilizzazioni	49.115
C)	Attivo Circolante	1.784.682
D)	Ratei e Risconti Attivi	101.432
TOTALE ATTIVITA'		1.935.229

PASSIVITA'		
A)	Patrimonio Netto	16.516
B)	Fondi per Rischi ed Oneri	423.562
C)	Trattamento di Fine Rapporto	132.339
D)	Debiti	1.319.922
E)	Ratei e Risconti Passivi	42.890
TOTALE PASSIVITA'		1.935.229

C/ECONOMICO		
A)	Valore della Produzione	2.359.805
B)	Costi della Produzione	- 2.345.616
Differenza Valori e Costi Produzione		14.189
C)	Proventi e Oneri Finanziari	- 268
D)	Rettifiche di valore di att.fin.	
E)	Proventi e Oneri Straordinari	- 5.687
Risultato prima delle Imposte		8.234
Imposte sul Reddito		- 6.402
UTILE DELL'ESERCIZIO		1.832

Elenco delle testate in concessione esclusiva : Il Rò Più-La Pulce-La Pulce Dei Buoni-Il Fè-Casa-24oreannunci-Ferrara24ore-Rovigo24ore-www.veloannuncio.it-Biosfera-www.ravenna24ore weekly-Il Rigattiere-Making Industria Romagna-Systema-24 ore culture



il Romagnolo

MENSILE DI STORIA E TRADIZIONI
DELLA PROVINCIA ROMAGNOLA

In edicola tutti i mesi





Laboratorio provinciale per la Responsabilità Sociale d'Impresa

DI BARBARA NALDINI*

Con la manifestazione di interesse approvata per il 2016 la Regione Emilia-Romagna si è proposta di dare continuità alle azioni attuate negli anni precedenti e sostenere ulteriori azioni di diffusione della responsabilità sociale delle imprese nei territori, assumendo come quadro di riferimento strategico i 17 obiettivi delineati nell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile adottata dall'Assemblea delle Nazioni Unite nel settembre 2015.

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU.

Essa ingloba 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile in un grande programma d'azione per un totale di 169 'target' o traguardi.

L'avvio ufficiale degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile ha coinciso con l'inizio del 2016, guidando il mondo sulla strada da percorrere nell'arco dei prossimi 15 anni: i Paesi, infatti, si sono impegnati a raggiungerli entro il 2030.

Gli Obiettivi per lo Sviluppo danno seguito ai risultati degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (Millennium Development Goals) che li hanno preceduti, e rappresentano obiettivi comuni su un insieme di questioni importanti per lo sviluppo: la lotta alla povertà, l'eliminazione della fame e il contrasto al cambiamento climatico, per citarne solo alcuni. 'Obiettivi comuni' significa che essi riguardano tutti i Paesi e tutti gli individui: nessuno ne è escluso, né deve essere lasciato indietro lungo il cammino necessario per portare il mondo sulla strada della sostenibilità.

La Regione ha inoltre bandito la seconda edizione del PREMIO ER.RSI sul tema "INNOVATORI RESPONSABILI – Le imprese dell'Emilia Romagna per gli obiettivi dell'Agenda ONU 2030 (ter-

mini aperti dal 22 agosto al 10 ottobre)", un concorso volto a premiare le esperienze significative di responsabilità sociale e innovazione responsabile promosse sul territorio regionale da Imprese in forma singola o riunite in Associazioni no profit, Consorzi e Reti formalizzate, che prevede inoltre una sezione speciale riservata alle Start Up innovative.

L'iniziativa intende valorizzare l'importanza del contributo delle imprese per il conseguimento degli obiettivi e dei traguardi indicati dall'ONU nell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, diffondere le buone pratiche in materia di innovazione responsabile, sostenerne lo sviluppo, il consolidamento e la diffusione sul territorio.

Questa la cornice entro la quale la Camera di commercio di Ravenna ha ritenuto di accogliere lo stimolo della Regione e di candidarsi per il coordinamento sul territorio provinciale delle azioni di promozione e diffusione della RSI.

In un'ottica di continuità con le attività realizzate nelle annualità precedenti del Laboratorio provinciale si è deciso di operare su due fronti, uno più generale e uno più specifico.

Il tema più generale individuato è quello del valore degli asset intangibili per il posizionamento strategico delle imprese rispetto ad un modello d'impresa tesa allo sviluppo sostenibile e all'integrazione con il territorio in cui si opera.

L'altro tema, che dà concretezza al primo approfondendone alcuni aspetti più tecnici e specifici, è quello dell'individuazione di un possibile modello di welfare aziendale che coniughi un maggior benessere e soddisfazione del capitale umano ad una maggior valorizzazione e competitività per l'azienda stessa.

In relazione al primo aspetto, quello della valorizzazione degli asset intangibili e del posizionamen-

“

Le attività del Laboratorio 2016 puntano ad essere il primo step di un progetto ambizioso, la realizzazione di un Centro permanente di Territorio

”



to strategico delle imprese rispetto allo sviluppo sostenibile, sono stati realizzati due momenti divulgativi dedicati al mondo economico, la 14^a Giornata dell'economia focalizzata sul tema della RSI e l'evento "Il Senso ritrovato" che ha presentato gli obiettivi di un gruppo di aziende della nostra provincia impegnate sui temi dello sviluppo sostenibile presentando attraverso testimonial di livello nazionale gli obiettivi dell'agenda ONU.

Entrambi gli eventi sono propedeutici ad un percorso laboratoriale dal nome "Scuola del territorio", promosso da PLEF (Planet Life Economy Foundation) che si svolgerà a ottobre.

Gli obiettivi della Scuola sono: capire il territorio riconoscendo i fattori critici per la Sostenibilità, conoscere le imprese con visite ad un campione di aziende dei diversi settori, identificare il posizionamento delle imprese visitate, identificare i fattori critici territoriali intercettati dalle imprese, identificare il posizionamento del territorio, raccomandare le priorità di azione per la valorizzazione del territorio e delle imprese.

Sul tema più specifico, quello del welfare, è stato attivato un percorso con l'obiettivo di individuare un possibile modello di welfare aziendale che coniughi un maggior benessere e soddisfazione del capitale umano ad una maggior valorizzazione e competitività per l'azienda stessa, anche in virtù delle interessanti novità legislative introdotte con la Legge di stabilità sul tema in oggetto.

Il progetto, elaborato in collaborazione con Confco-

operative Ravenna e con il coinvolgimento e il supporto delle Associazioni di categoria della provincia, prevede le seguenti fasi:

- sensibilizzazione degli stakeholder attraverso un incontro di presentazione;
- incontro seminariale di presentazione alle imprese delle opportunità introdotte con la Legge di stabilità in tema di welfare aziendale e alcuni casi di buone prassi;
- sperimentazione di un modello di attuazione del piano di welfare su alcune realtà imprenditoriali che siano interessate ad una analisi delle esigenze in termini di domanda di servizi di welfare e dei possibili strumenti da attivare in risposta alle risultanze emerse;
- valutazione dei principali risultati emersi e divulgazione e disseminazione dell'esperienza attraverso un evento finale di presentazione degli esiti del progetto.

Le attività del Laboratorio 2016, approvate e finanziate per intero dalla Regione Emilia-Romagna, puntano ad essere il primo step di un progetto ambizioso, la realizzazione di un Centro permanente di Territorio che, in maniera stabile e duratura e con la condivisione di istituzioni e della comunità sociale ed economica, si occupi di divulgare e promuovere il tema dello sviluppo sostenibile nel nostro territorio.

Resp. Servizio Affari Generali e Promozione economica Cciaa Ravenna

Ponte LCR con banda di frequenza DC & da 4Hz a 8MHz

IM3536

Per misurare l'efficienza di conversione su Inverter e Condizionatori di Potenza

HIOKI



AMPIA GAMMA DI APPLICAZIONI; DAI CONTROLLI DI RICERCA ALLE ANALISI E TEST IN LABORATORI DI PRODUZIONE E ASSISTENZA POST-VENDITA.

Ideale per la caratterizzazione di componenti quali condensatori elettrolitici, bobine per alimentatori switching, trasformatori toroidali ed elettronici con elevata frequenza di lavoro.

Precisione base $\pm 0.05\%$, velocità di risposta 1msec, funzione di check in prova del buon contatto, memoria interna per la registrazione di 32000 valori di prova, software per PC in dotazione.

Pin Unico
Un codice numerico unico
per accedere a tutti servizi della Pubblica Amministrazione



Spid: al via l'identità digitale

DI ROBERTO FINETTO*

L'annuncio è stato dato in conferenza stampa dal Ministro Madia: dal 15 marzo 2016 cittadini e imprese possono rivolgersi a InfoCert, Poste Italiane e Tim per richiedere il l'identità digitale SPID. D'altra parte l'operatività del sistema SPID entro i primi mesi del 2016 era una delle priorità indicate dal Presidente del Consiglio, Renzi, nella riforma della pubblica amministrazione.

Ma che cos'è SPID?

SPID è il nuovo sistema che permetterà di accedere con credenziali uniche a tutti i servizi erogati in rete dalle pubbliche amministrazioni e dai soggetti privati che vi aderiranno. Prenotazioni sanitarie, iscrizioni scolastiche, situazione contributiva, pratiche di impresa... qualsiasi servizio online che richieda un'autenticazione sarà accessibile da computer, smartphone e tablet con la stessa username e password.

Semplificazione per i cittadini, dunque, che non avranno più bisogno di memorizzare decine di password e PIN differenti, ma anche vantaggi per le pubbliche amministrazioni che non dovranno più gestire direttamente la fase di autenticazione degli utenti.

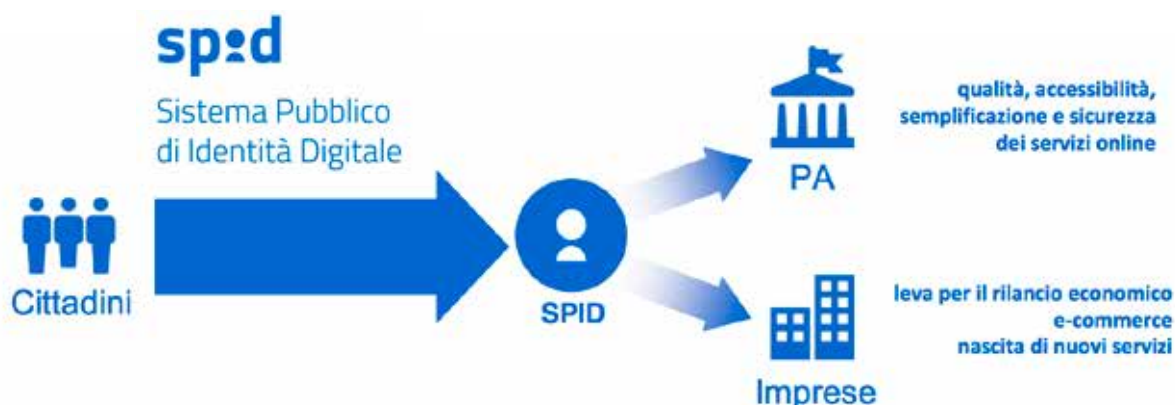
Oltre che semplice, sicuro e gratuito (almeno per i primi

due anni), SPID garantisce la privacy. A differenza di altre modalità di identificazione in rete, come quelle, ad esempio, che sfruttano gli account personali di Google o Facebook, SPID impone ai gestori del servizio il divieto di profilazione. Significa che le informazioni fornite dall'utente non potranno essere cedute o utilizzate in alcun modo che non sia strettamente connesso all'erogazione del servizio stesso.

Il percorso di implementazione da parte di tutta la pubblica amministrazione è previsto concludersi nel 2018, ma già oggi sono oltre 600 i servizi che permettono l'accesso tramite SPID. Le prime amministrazioni che hanno aderito sono: l'Agenzia delle Entrate, Inps, Inail, Comune di Firenze, Comune di Venezia, Comune di Lecce, Regione Toscana, Regione Liguria, Regione Emilia Romagna, Regione Friuli Venezia e Giulia, Regione Lazio, Regione Piemonte e Regione Umbria.

Come funziona SPID?

L'identità SPID è fornita, ai cittadini e alle imprese, dai Gestori di identità digitale o Identify Provider (IdP), soggetti privati in possesso delle caratteristiche definite dai regolamenti tecnici, appositamente accreditati ad



*da 10 anni aiutiamo con successo i nostri
clienti a lavorare nel modo migliore,
da ovunque, con ridotti tempi di avvio*



infosoluzioni

HARDWARE E SISTEMI

*pc, server, sistemi di rete, collegamenti remoti,
virtualizzazione*

*Principali Partnership: Apc - Dell - Fujitsu-Siemens - Hp - Microsoft -
Symantec - Watchguard - Zyxel*

GESTIONALI PASSEPARTOUT

per commercialisti, aziende, negozi

Fondati sull'affidabile ed innovativa tecnologia Passepartout, on-site o cloud.

- Lavoriamo quotidianamente su tutte le tipiche attività d'impresa e studi di professionisti, dalle questioni amministrative e fiscali, alle dichiarazioni dei redditi, dalla gestione del magazzino e logistica (barcode, terminalini, raccolta ordini, gestione ecommerce ecc), alla gestione della produzione.
- Massima **FACILITÀ E VELOCITÀ** d'uso (anche da MAC), strumenti per l'**APPRENDIMENTO GRATUITO**.
- **UTILIZZO DA REMOTO** incluso, nativo e praticamente su tutti i dispositivi senza bisogno di acquistare moduli opzionali o licenze di terzi o particolari apparati (es. Terminal Server, Vpn-Client, Firewall).
- Già inclusi ed integrati strumenti di **ANALISI DATI, GESTIONE DOCUMENTALE, FATTURAZIONE P.A.**
- Canone annuale in abbonamento con filosofia **TUTTO INCLUSO** (es. Spesometro, Blacklist, Intra etc.).
- **STUDI COMMERCIALISTI:** aziende e redditi illimitati, anteprima dichiarazioni, invio/ricezione telematici in modalità integrata automatica, check-list, integrazione con Comunica-StarWeb Web-Telemaco etc.

Soluzioni già pronte



PASSEPARTOUT.

Soluzioni gestionali per aziende e professionisti

PARTNER



CHIAMACI O VAI SU

www.infosoluzioni.net



0545 63952



info@infosoluzioni.net

Agid-Agenzia per l'Italia Digitale. Attualmente i gestori accreditati sono tre, Infocert, Poste e Tim, ma è probabile che in futuro se ne aggiungano altri. Gli Identify Provider oltre a rilasciare l'identità digitale si occupano di gestire la fase di autenticazione per conto dei Service Provider ovvero delle amministrazioni e dei privati che erogano servizi in rete interfacciati con SPID. Una volta che l'utente avrà inserito le proprie credenziali (attraverso il collegamento "Accedi con SPID" sul sito del Service Provider) il sistema invierà la richiesta di autenticazione all'Identify Provider il quale, conclusa con esito positivo la procedura di identificazione, comunicherà al Service Provider l'autorizzazione ad accedere al servizio.

Esistono tre tipologie di identità SPID in base al livello di sicurezza crescente richiesto dal Service Provider.

- SPID 1: permette l'accesso ai servizi con nome utente e password stabiliti dall'utente
- SPID 2: permette l'accesso ai servizi con nome utente, password e generazione di una OTP (One Time Password) ovvero un codice inviato al cellulare dell'utente (che è il sistema normalmente utilizzato per inoltrare disposizioni attraverso le piattaforme di home-banking)
- SPID 3: permette l'accesso ai servizi con nome utente e password e un dispositivo fisico protetto da PIN, tipicamente una chiavetta USB o una smart card

Per il momento, in attesa di ulteriori normative tecniche, gli IdP accreditati forniscono solo SPID di livello 1 e 2.

Qual è il ruolo delle Camere di commercio.

Le Camere di commercio, allo stato attuale, rilasciano la Carta Nazionale dei servizi (CNS), un documento di identità elettronica, sotto forma di smart card o chiavetta USB, che consente l'identificazione in rete sui siti della P.a. Si tratta di un sistema di autenticazione alternativo a SPID (di livello 3) con il quale continuerà a coesistere. In aggiunta, la CNS della Camera di commercio può essere impiegata per sottoscrivere, con firma digitale a valore legale, i documenti informatici.

Il rilascio dell'identità SPID da parte del Gestore avviene previa identificazione personale del richiedente (cittadino o legale rappresentante dell'impresa). L'identificazione può avvenire secondo differenti modalità:

- Riconoscimento a vista recandosi presso gli uffici del Gestore ed esibendo un documento di identità (Infocert propone, a pagamento, anche una procedura in remoto via web-cam).
- Identificazione online sul sito del Gestore mediante un documento di identità elettronica quale la CNS o la Carta di Identità Elettronica (CIE).
- Identificazione mediante compilazione e invio (upload) di un modulo di richiesta informatico sottoscritto con firma digitale e di una scansione del documento di identità cartaceo.

Considerando le ultime due modalità è evidente come la CNS della Camera di commercio possa essere

impiegata per ottenere un'identità SPID, velocemente e gratuitamente, senza che il richiedente debba recarsi fisicamente presso una delle sedi del Gestore di identità. Per sfruttare al meglio questa possibilità, la Camera di commercio di Ravenna metterà a disposizione una postazione attraverso la quale il proprio personale assisterà gli utenti interessati nella procedura di richiesta SPID, cosa che potrà avvenire contestualmente al rilascio della CNS o in un momento successivo. L'obiettivo operativo della Camera è contribuire e diffondere un "kit" che permetta alle imprese l'identificazione digitale in ogni servizio in rete delle pubbliche amministrazioni e potenzialmente di organizzazioni private (ad esempio le banche). Una sorta di "mazzo di chiavi universale", completo rispetto al profilo di servizio (autenticazione o disposizione), al livello di sicurezza e al tipo di dispositivo di accesso (computer, smartphone, tablet) fondamentalmente composto da:

- SPID 1, 2 e 3 • CNS e firma digitale • firma digitale remota (per firmare con modalità OTP).

** Resp. Servizio Studio e Gestione risorse informatiche
Cciaa Ravenna*

RISPARMIO DI TEMPO

Con SPID puoi accedere ai servizi online ovunque ti trovi e da qualsiasi dispositivo.

FACILITÀ

DA TANTE DIVERSE PASSWORD **AD UN'UNICA PASSWORD**

Non c'è più bisogno di memorizzare credenziali differenti per ciascun servizio. Con SPID basta una sola password.

SICUREZZA

Il sistema SPID assicura la piena protezione dei dati personali e non c'è alcun tipo di profilazione dei tuoi dati.



L'ecoturista alla scoperta **del parco del Delta**

Un territorio dalla valenza ambientale straordinaria, fra i più grandi e belli d'Europa. Una costante commistione fra acqua e terra, fra tradizioni e cultura, fra arte e gastronomia. Un paradiso per gli amanti della natura, e in particolare del birdwatching: visto che ospita oltre trecento specie diverse di uccelli, in primis colonie ormai vastissime dei suggestivi fenicotteri rosa.

Soprattutto, un territorio vasto: che deve il suo nome alla foce più grande fiume italiano, ma si estende in realtà per molte decine di chilometri sia nell'en-

troterra che a sud, fino alle pinete di Ravenna e alle Saline di Cervia.

Questo è il Parco del Delta del Po dell'Emilia Romagna, da qualche anno gestito da un Ente regionale – vista la riorganizzazione dei parchi emiliano-romagnoli – che ha sede, come sempre, a Comacchio e presenta diverse “stazioni” d'accesso, sia nella parte ferrarese che in quella ravennate.

Un Parco che ha una storia ormai trentennale, di quando la priorità era legata alla tutela ambientale di ambienti che rischiavano di essere rovinati dall'u-

tilizzo selvaggio; e che oggi, molti anni dopo, ha sposato da tempo la necessità sempre presente di tutela con quella di una corretta fruizione da parte di un turismo sempre più consapevole e rispettoso, oltre che crescente.

L'ecoturismo è diventato uno dei grandi volani, anche economici, di questo territorio: lo confermano le decine di migliaia di presenze registrate ad ogni edizione della Fiera biennale del Birdwatching, ma anche il successo di decine di altre iniziative che si ripetono settimana dopo settimana, da primavera ad autunno inoltrato, in tutte le località che fanno parte del Parco. Un esempio fra i tanti, che riguarda il ravennate: il Festival Naturae, organizzato ogni anno a Lido di Classe a fine luglio, che permette di conoscere decine di luoghi suggestivi dell'entroterra ravennate e cervese, dalla pineta di Classe alla foce del Bevano, fino agli straordinari chiari dell'Ortazzo e dell'Ortazzino.

Massimo Medri, cervese doc, già sindaco della sua città, da diversi anni è presidente del Parco: il suo mandato si chiuderà nel 2017, e certamente sarà

“

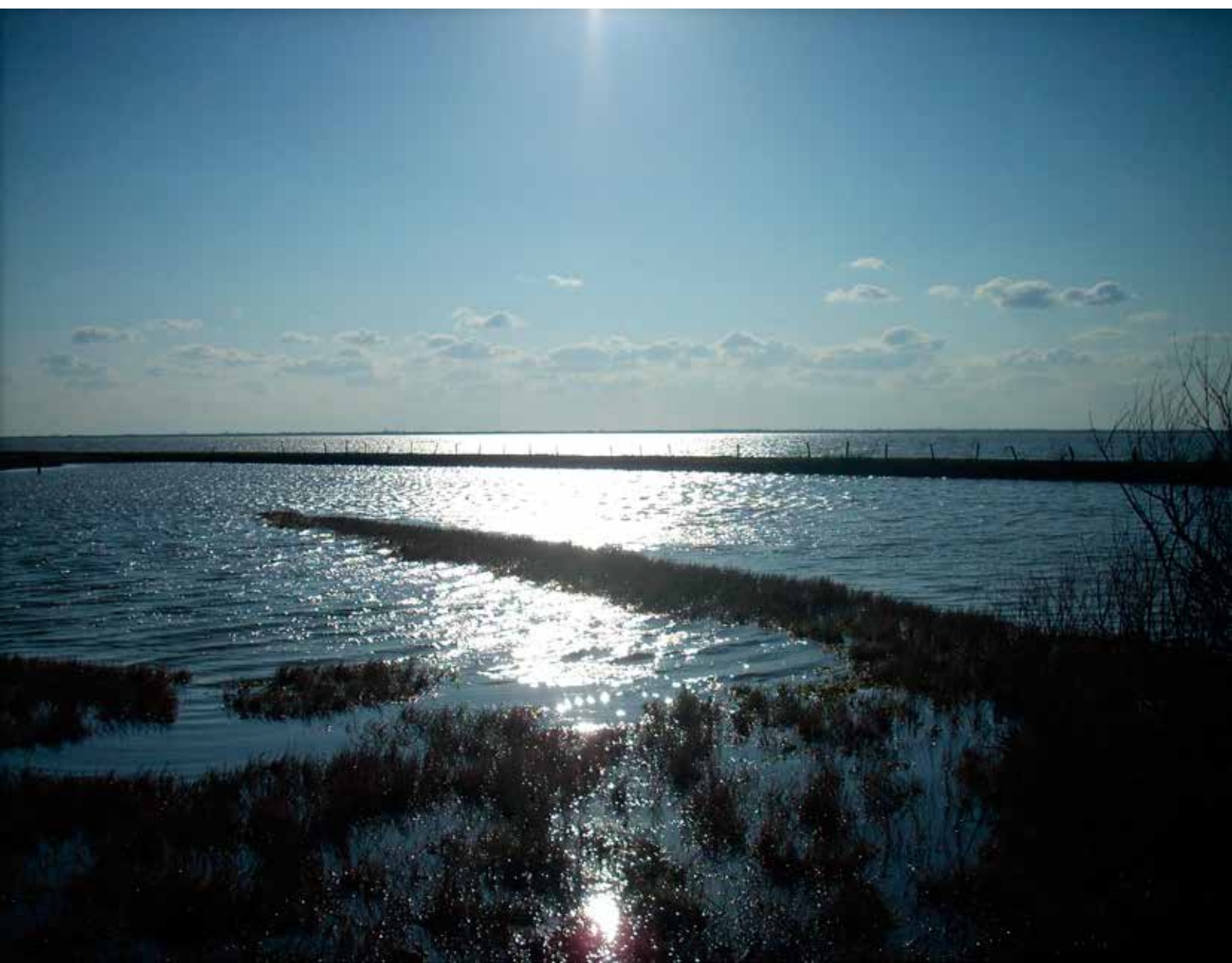
In questi anni è stata aperta al pubblico la straordinaria penisola di Boscoforte, fra Sant'Alberto e Comacchio. È stata realizzata, sempre a Comacchio, la suggestiva “Finestra sui fenicotteri”.

Il Festival Naturae a Lido di Classe

”

ricordato come un lungo periodo in cui l'attenzione verso la fruizione è stata notevole.

In questi anni è stata aperta al pubblico la straordinaria penisola di Boscoforte, fra Sant'Alberto e



RAVENNA24ORE.it

PER LA TUA PUBBLICITÀ SU QUESTO SITO PUBBLIMEDIA

Odiava i cani, preso il 50enne che riempiva le polpette di chiodi



MacBook

Mi piace

Seguici

+1



Cronaca
Al via la XIX edizione

TOTALMENTE
PERFORMANTE
SU OGNI
DISPOSITIVO
MOBILE

SENZA
BISOGNO
DI APP

RAVENNA24ORE.it

2015 - Ravenna Cronaca

A lezione di Opera dal Maestro Muti



Durante le prove del Falstaff si è svolta la prima edizione dell'Italian Opera Academy.

Leggi tutto Commenti



RAVENNA24ORE.it

Comacchio; è stata realizzata, sempre a Comacchio, la suggestiva “Finestra sui fenicotteri”; è stato inaugurato a Lido di Classe il centro visite Bevanella, nel luogo di un antico impianto idrovoro, oggi trasformato in un futuristico “Cubo magico” di grande valenza ambientale ed educativa.

“Il Delta del Po non ha nulla da invidiare alla Camargue”, ha detto Medri in infinite occasioni, a platee di ogni tipo: e ha ragione, perché il fascino poliedrico di questi ambienti è davvero da togliere il fiato, a patto di conoscerlo.

E oggi, a rendere ancora più attrattivo e riconosciuto il valore del Delta, c'è una nuova “patente” firmata

nientemeno che dall'Unesco: dallo scorso anno una buona parte del Delta del Po (quella veneta, gestita dal proprio Parco regionale, e quella ferrarese) è stata riconosciuta Riserva MAB, ovvero di quella “Man and Biosphere” che riconosce appunto il corretto rapporto fra uomo e biosfera.

E nei prossimi mesi a Parigi verrà valutata anche la candidatura della parte sud del Parco emiliano, cioè quella che comprende i territori dei Comuni di Ravenna, Argenta, Alfonsine e Cervia. Uno sperato riconoscimento che sarebbe un ulteriore fiore all'occhiello per un ambiente che merita di essere vissuto, conosciuto e amato.



navigo,
quindi
compro



la Pubblicità **sul Web** *si fa con*


I T A L I A
media agency



CINEMA



STAMPA



WEB



RADIO



EVENTI



Servizi di
Agenzia

Publimedia Italia, una gamma completa di media pubblicitari, da scegliere, combinare, nel modo più personalizzato ed efficace. Consulenza, programmazione, creatività, su misura per ogni realtà aziendale.



Gli InVisibili nel mare del web

Dall'Adriatico al Mediterraneo, dal Mare del Nord al Baltico, dall'Artico al deserto del Sahara, le foto sono arrivate da ogni parte del mondo, navigando sui social network e via mail.

Ha preso forma così il libro "Gli InVisibili nel mare del web. Quando i lavoratori dell'oil&gas #CiHannoMessoLaFaccia", che Luigia Ierace, giornalista de "La Gazzetta del Mezzogiorno" e de "Il Sole 24 Ore", ha pubblicato per le edizioni Mistral con la prefazione del giornalista Mario Sechi. "Il volume ha il ritmo di un racconto – si legge nella nota dell'editore –, grazie al web riporta in tempo reale la lotta condotta dai lavoratori dell'oil&gas durante i mesi della campagna referendaria del 17 aprile 2016.

Ravenna ha avuto il ruolo di protagonista in questa storia, tutto è iniziato in questa città, dove le aziende offshore sono delle eccellenze a livello mondiale".

Non a caso il libro si apre con le parole pronunciate dal presidente del Consiglio dei Ministri, Matteo Renzi, appena conosciuto l'esito del refe-

“

Libro dedicato all'impegno dei lavoratori dell'oil & gas durante la campagna per il referendum del 17 aprile, scritto da Luigia Ierace per le Edizioni Mistral

”

rendum: "Brindiamo alle donne e agli uomini di Ravenna. Ci sono vincitori e sconfitti. Il Governo non si annovera tra i vincitori, ma vi annovera ingegneri e operai che domani torneranno nelle loro aziende sapendo che avranno un futuro. Ha vinto chi lavora sulle piattaforme".

"Sono InVisibili. Ma in realtà sono quanto di più solido possiate immaginare. Sono il Paese reale, quello che lavora in silenzio, dietro le quinte, non cerca il clamore ... sono come molti di voi, italia-



ni che sanno fare il loro lavoro, un mestiere bellissimo e difficile, un mondo dove l'eccellenza è lo standard...una realtà immaginata da un grande italiano, Enrico Mattei".

"Ma quanti siamo?" Tutto è partito così. Il racconto dell'autrice si sviluppa da questa semplice domanda che si sono posti Michele, Marcellino e Mauro, i primi Invisibili che hanno voluto metterci la faccia postando le loro foto.

Il libro è stato presentato in anteprima a Ravenna. La serata si è svolta nello scenario portuale della banchina Bongiovanni, in via Molo Dalmazia a Marina di Ravenna, dove sono ormeggiati i mezzi navali dell'azienda Bambini. Sullo sfondo, le navi in ingresso e uscita dallo scalo.

Erano presenti, tra gli altri, il prefetto Francesco Russo, il sindaco Michele de Pascale, il consigliere regionale Gianni Bessi in rappresentanza del

Governatore Stefano Bonaccini, imprenditori e lavoratori portuali e dell'oil&gas, professionisti. La serata è stata condotta brillantemente dal giornalista Mario Sechi, che ha dialogato con l'autrice del libro, Luigia Ierace, il sindaco Michele de Pascale, Davide Tabarelli (presidente di Nomisma Energia) e Michele Miranda, uno dei più attivi 'lavoratori invisibili' impegnati nella campagna referendaria del 17 aprile.

Il libro è stato successivamente consegnato al premier Matteo Renzi e al sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Luca Lotti, che in più occasioni hanno riconosciuto a Ravenna un ruolo decisivo nell'esito finale del referendum.

La serata si è conclusa con una cozzata, la quarta dall'inizio dell'impegno degli InVisibili, cena che ha visto protagoniste appunto le cozze di Marina di Ravenna.

IL LIBRO

Luigia Ierace

Gli InVisibili nel mare del web.

Quando i lavoratori dell'oil&gas

#ciHannoMessoLaFaccia

Prefazione Mario Sechi

Edizioni Mistral

giugno 2016

pp.100 con foto a colori

15 euro



Il neoeletto sindaco di Ravenna, le sue priorità per lo sviluppo economico

Appena insediato, il neosindaco Michele de Pascale ha illustrato in Consiglio comunale le linee di indirizzo che intende seguire nei cinque anni di mandato.

TURISMO E CULTURA

Turismo e cultura sono due comparti economici strategici su cui intendiamo puntare con decisione; per questo motivo ho scelto, per la prima volta nella storia della nostra città, di dedicare un assessorato specifico solo al turismo e uno alla cultura. Su questi due temi fondamentali siamo già al lavoro. Entro il mese di novembre scriveremo l'ordinanza balneare, che al 99% rimarrà immutata per i prossimi quattro anni.

Per quanto riguarda la stagione corrente, se da parte degli operatori balneari ci fosse qualche idea per qualche progetto sperimentale, c'è la mia completa disponibilità nel confrontarci e svilupparle insieme, ma il cuore della strategia per rilanciare il comparto resta l'ordinanza di novembre che avrà il compito di dare occasione alla fantasia degli imprenditori, con l'obiettivo di rimettere a pieno regime un settore che ha necessità di aprire una pagina nuova.

In questi giorni stiamo già lavorando per la programmazione degli eventi delle festività natalizie, su cui, per come la vedo, siamo già in ritardo; se si vuole che le manifestazioni abbiano valenza turistica è necessario fare una programmazione un anno per l'altro.

A Ravenna abbiamo tre macro offerte turistiche molto forti: culturale, ambientale e balneare, a cui bisogna aggiungere una dimensione sportiva. Al momento l'offerta turistica culturale è quella che ha le potenzialità maggiori di crescita, ma a oggi è quella che fa numeri per me inaccettabili.

Sul rilancio del turismo culturale abbiamo tre esi-



foto: Roberto Ceccanti

genze/opportunità decisive:

1. L'adeguamento della gestione dei siti artistico-culturali oggi frammentata e inefficiente.

Dobbiamo lavorare a una gestione moderna dell'intero patrimonio; attualmente quello in proprietà del comune è forse il meno rinomato, ma il meglio gestito, grazie alla Fondazione Ravenna Antica che realizza numeri in forte crescita.

In questo senso il nostro impegno, in collaborazione con lo Stato e in collaborazione con la curia, deve far sì che si elevi in maniera sostanziale la professionalità e la qualità nella gestione di tutti i siti.

impossibile
rimanere senza.



Ravenna 24 weekly

è distribuito in 30.000 copie: molte in più di altri free-press,
per garantirti di trovarlo sempre
negli oltre 700 locali pubblici in cui è presente.

Dal mercoledì in tutta la provincia di Ravenna.

in esclusiva in
tutti i Cinema
Multiplex di
Ravenna

Tutto strettamente in HDQ, la diffusione di
alta qualità che rispetta persone e ambiente.



La Natura ringrazia

“

Dal turismo
alle infrastrutture fino
alla chimica e all'offshore:
gli impegni di
Michele de Pascale

”

2. Dobbiamo fare in modo che festival, manifestazioni e grandi eventi culturali siano maggiormente attrattivi verso il turismo internazionale.

3. Sono convinto che, se vogliamo realizzare numeri turistici significativi, dobbiamo collegare strategicamente Ravenna con Venezia e Firenze, (senza trascurare le relazioni con le altre città) lavorando in maniera stabile con i tour operator che muovono turisti da tutto il mondo.

Da una parte c'è Venezia che ha l'impellente esigenza di differenziare e sgravarsi da un afflusso esagerato di turisti, dall'altra abbiamo davanti a noi la sfida di Dante 2021 per la quale il legame con Firenze è un aspetto fondamentale. In questo triangolo territoriale abbiamo l'opportunità di far diventare Ravenna una grande città turistica europea.

CHIMICA

La mia proclamazione è avvenuta in concomitanza di una notizia molto importante per la nostra città: l'interruzione della trattativa tra Eni-Versalis e il fondo Sk Capital rispetto al comparto della chimica.

La notizia è positiva, ma la vera notizia positiva sarà il giorno in cui Versalis annuncerà la realizzazione dell'impianto SBR Solution. In merito a ciò non bisogna perdere neanche un giorno di lavoro, per questo ho già incontrato i sindacati e i lavoratori.

PORTO

Il 6 luglio ho incontrato a Roma il Ministro Delrio che ha confermato che la nomina della nuova governace dell'Autorità Portuale avverrà in tempi ristretti.

Nell'attesa della nuova governance, il Ministro ha condiviso la priorità di partire subito con la realizzazione dell'impianto di trattamento dei sedimenti, anticipandola rispetto all'approvazione del progetto definitivo, per il quale, a breve, verrà ricon-

vocato il tavolo tecnico presso il Ministero.

L'impianto sarà in grado di trasformare i sedimenti da classe B a classe A e quindi aumentare la varietà di destinazione che possono avere questi materiali di risulta ed è in grado anche di separare le sabbie dal resto dei materiali e pertanto di fornire materiali compatibili con il ripascimento delle coste.

OFFSHORE

Come sottolineato nel mio programma di mandato, il comparto dell'offshore rappresenta uno dei settori chiave per l'economia della nostra città, con decine d'impresa e migliaia di lavoratori, è leader nel mondo per tecnologia e per qualità ambientale.

In questo senso dobbiamo lavorare fin da subito per chiedere a Eni di riprendere la manutenzione delle piattaforme esistenti e di programmare nuovi investimenti oltre le 12 miglia che rilancino l'occupazione, destinino le royalties ad interventi anti-erosione e risparmio energetico, e permettano di superare i pozzi eccessivamente "sotto costa" come Angela-Angelina.

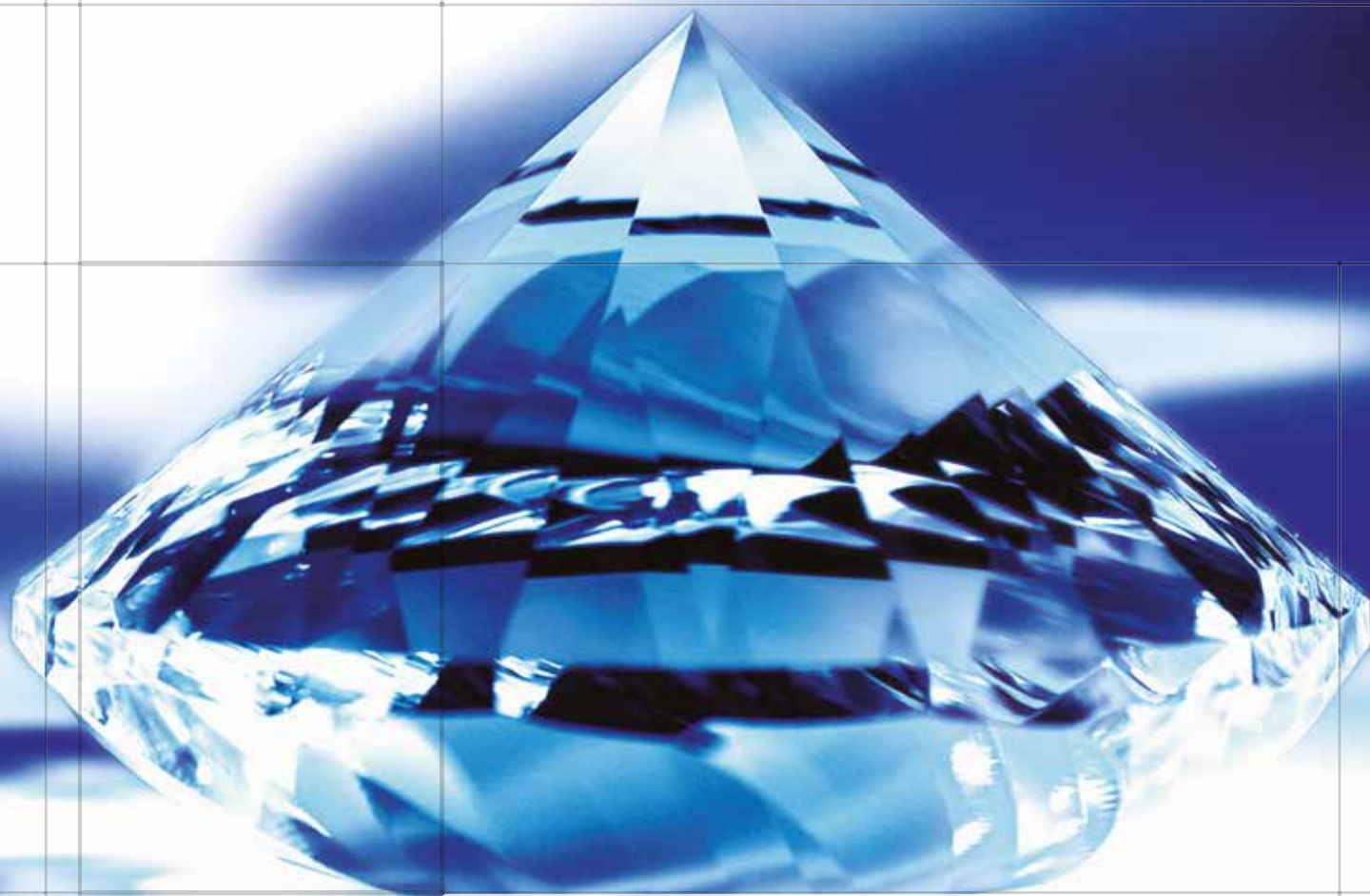
Nel contempo dobbiamo impegnarci per sostenere progetti di ricerca che porteranno a utilizzare esclusivamente fonti rinnovabili per la produzione energetica.

INFRASTRUTTURE E COLLEGAMENTI

In merito alle infrastrutture, il Ministro Delrio ha confermato le opere contenute nell'Intesa Generale Quadro.

Sabato 2 luglio inoltre ho incontrato il Presidente della Regione Bonaccini, con il quale mi sono confrontato sulla necessità urgente di velocizzare il collegamento ferroviario tra Ravenna e Bologna (soprattutto nell'ottica di implementare la connessione con l'aeroporto di Bologna) e tra Ravenna e Rimini, e di realizzare un nuovo by-pass che consenta di spostare il traffico merci dalle vie di percorrenza del traffico locale. Inoltre anche il Governatore ha confermato il nuovo disegno generale quadro tra Regione e Governo per quanto riguarda le priorità su Ravenna.

Le priorità più impellenti sono la completa riqualificazione della classicana, la statale 16, la Romea dir, il bypass e l'adeguamento della 16 anche fuori dall'area prettamente di Ravenna; queste sono abbinate al progetto di completa riqualificazione dell'E45 per il quale è stato già stanziato 1 miliardo per il tratto Orte-Madonna dell'Albero. Priorità di secondo ordine temporale, ma non meno importante, è il collegamento tra l'attuale termine dell'E45 e la Ferrara Mare.



Un investimento di qualità.

La creazione di valore in una sintesi unica
di gas, tecnologie e servizi.

Da un secolo all'avanguardia nella produzione e distribuzione dei gas, Rivoira rappresenta un punto di riferimento per l'eccellente qualità dei prodotti e per la gamma esclusiva di servizi e tecnologie.

Facendo della assoluta trasparenza la chiave del successo nei rapporti con il cliente, Rivoira soddisfa ogni esigenza, dalle più semplici alle più complesse, sempre con assoluta precisione, affidabilità e sicurezza.

Con i propri gas e servizi, Rivoira trasferisce ai suoi clienti un valore aggiunto ineguagliabile in termini di esperienza, qualità, tecnologia e professionalità.

Rivoira S.p.A. - Gruppo Praxair
Tel. 011.22.08.911 - Fax 800.84.94.28
mail: frontline_rivoira@praxair.com

www.rivoiragroup.it

 **RIVOIRA**

Making our planet more productive™



Posta Elettronica Certificata **PEC: progetto qualità**

DI CRISTINA FRANCHINI*

La Posta Elettronica Certificata è un sistema di comunicazione via web con caratteristiche di sicurezza e di certificazione della trasmissione tali da rendere i messaggi opponibili a terzi, sostituisce la raccomandata con ricevuta di ritorno e mantiene il valore legale della notifica come confermato dal Codice dell'Amministrazione Digitale (D.Lgs.n.82/2006 e successive modifiche). Rappresenta il futuro delle comunicazioni perché rende gli scambi di documenti tra pubbliche amministrazioni, imprese e professionisti, immediati, efficaci e sicuri.

È uno strumento di innovazione e semplificazione che sta cambiando la pratica quotidiana di migliaia di cittadini, imprese, associazioni, professionisti e PPAA, consentendo di risparmiare tempo e denaro. Nel corso degli anni le Pubbliche Amministrazioni si sono dotate di PEC e hanno provveduto a pubblicare l'indirizzo sull'Indice delle Pubbliche Amministrazioni Italiane il quale rappresenta il principale indirizzario di posta certificata delle PA presente in rete.

Il legislatore successivamente ha imposto l'obbligo di dotarsi di casella PEC sia alle imprese societarie e individuali sia ai professionisti sia ai curatori fallimentari, ai commissari giudiziali del concordato preventivo, ai commissari liquidatori dell'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi. Gli indirizzi PEC delle Imprese e dei Professionisti dal 2013 sono resi pubblici nell'Indice Nazionale INI-PEC che rappresenta la principale rubrica on line degli indirizzi PEC delle imprese e dei professionisti comunicati al Registro delle Imprese e agli Ordini Professionali.

Questa è la prova che l'innovazione passa anche at-



traverso azioni semplici, come raccogliere e mettere a disposizione in un luogo digitale, open data, gli indirizzi di posta elettronica certificata di imprese e professionisti di tutta Italia: un fatto all'apparenza scontato che però consente di semplificare la comunicazione tra cittadini, imprese, professionisti e istituzioni.

Ad oggi sono disponibili oltre 1.310.000 indirizzi PEC di professionisti relativi a oltre 1.715 ordini e collegi professionali, e quasi 4.680.000 indirizzi PEC di imprese (società e imprese individuali) e l'indice è in continuo aggiornamento. L'obiettivo è quello di raccogliere gli indirizzi PEC di tutti i professionisti e di tutte le imprese presenti sul territorio nazionale, per dare la possibilità ai vari soggetti economici e alle Pubbliche Amministrazioni

di interagire tra loro con semplicità, efficienza ed economicità: condizione indispensabile per uno sviluppo più rapido ed efficace del sistema paese. Chiunque può accedere alla sezione di ricerca del portale senza bisogno di autenticazione o di programmi aggiuntivi e cercare l'indirizzo PEC di proprio interesse.

Il reperimento delle informazioni di tutti gli operatori economici che per legge devono possedere un proprio indirizzo PEC è ora più agevole ed efficace grazie ad INI-PEC. Si evidenzia che INI-PEC non fornisce gli indirizzi PEC di privati o di altri soggetti non iscritti al Registro Imprese o agli Ordini Professionali. Se l'azienda o il professionista cercato è presente nell'indice, INI-PEC fornisce all'utente l'indirizzo richiesto, semplificando la vita di tutti. L'indirizzo PEC dell'impresa pubblicato nel Registro delle Imprese diviene un vero e proprio "domicilio elettronico" virtuale, pertanto l'impresa dovrà presidiarlo e comunicare le eventuali modificazioni di indirizzo in caso ad esempio di cambio di gestore. Il Ministero dello Sviluppo Economico ha più volte sottolineato e ribadito che l'indirizzo PEC dell'impresa deve essere riconducibile esclusivamente ed univocamente all'imprenditore stesso sostenendo l'univocità e l'esclusività dell'indirizzo stesso, senza possibilità di domiciliazione presso soggetti terzi. Il sistema camerale a livello nazionale ha predisposto un progetto "qualità Pec" al fine di cancellare d'ufficio dal Registro delle Imprese le PEC che risultano inattive e revocate dal gestore. L'esigenza di attivare questo "progetto qualità PEC" è nata con il diffondersi sempre più frequente dell'utilizzo della PEC nelle comunicazioni tra impresa e PA (si pensi ad esempio alla fatturazione elettronica, al processo civile telematico).

Il Ministero della Giustizia e il Ministero dello Sviluppo Economico nel 2015 hanno emanato una direttiva avente la finalità di uniformare l'applicazione della normativa relativa all'obbligo di comunicazione della PEC al R.I. precisando che i presupposti per l'iscrivibilità della PEC nel RI sono che la stessa sia nella titolarità esclusiva dell'impresa, sia attiva al momento dell'iscrizione e permanga attiva tutta la "vita" dell'impresa e che l'indirizzo sia univoco ossia non condiviso con altri soggetti. La direttiva ha l'obiettivo di concretizzare i programmi dell'Agenda Digitale Italiana. Inoltre prevede che, nel caso in cui l'impresa non abbia provveduto a dotarsi e a comunicare il proprio indirizzo PEC, anche a seguito di sospensione della domanda di iscrizione nel Registro Imprese per il termine previsto per legge (30 giorni per le società, 45 per le imprese individuali) tale mancanza costituisce omessa comunicazione di atti e notizie nel Registro

“

La PEC sostituisce
la raccomandata
con ricevuta di ritorno
e mantiene il valore legale
della notifica

”

delle Imprese e comporta il rigetto dell'istanza, con la conseguente applicazione delle sanzioni per omissione di adempimento previste agli artt. 2194 C.c. per le imprese individuali e 2630 C.c. per le società. Il legislatore inoltre ha imposto a Equitalia dal 1° giugno 2016 di notificare gli atti di riscossione delle imprese e dei professionisti esclusivamente tramite PEC come previsto dal D.Lgs.n.159/2015. La notifica di Equitalia avviene agli indirizzi PEC iscritti in INI-PEC e se l'indirizzo non è valido o attivo la notifica avviene mediante il deposito dell'atto presso la Camera di Commercio competente per territorio che pubblica il relativo avviso sul proprio sito internet.

È importante quindi che le PEC iscritte nel R.I. siano attive e presidiate per evitare spiacevoli disagi. Si evidenzia inoltre che l'iscrizione dell'indirizzo PEC nel Registro delle Imprese e le sue successive eventuali variazioni sono a costo zero per le società. La casella PEC potrà essere acquistata da uno dei soggetti erogatori di tali servizi abilitati dall'Ente Nazionale per la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione (DigitPA).

L'elenco pubblicato dei gestori di PEC previsto dall'art. 14 D.P.R. n. 68/2005 viene reso disponibile tramite la rete internet dell'Agenzia per l'Italia Digitale (adig). La Camera di commercio di Ravenna ha avviato il progetto "qualità PEC" che porterà alla cancellazione di circa 1500 indirizzi PEC revocati/non validi dal Registro delle Imprese.

L'Ente camerale continuerà in seguito nell'attività di monitoraggio delle PEC al fine di implementare in modo qualitativo l'indice INI-PEC per renderlo uno strumento innovativo e fondamentale allo sviluppo del paese.

** Responsabile del Servizio Registro
delle Imprese Cciaa Ravenna*

Il tuo mondo in buone mani



UnipolSai
ASSICURAZIONI

Divisione **Unipol**

Scopri le nostre convenzioni su www.assicoop.it/romagnafutura

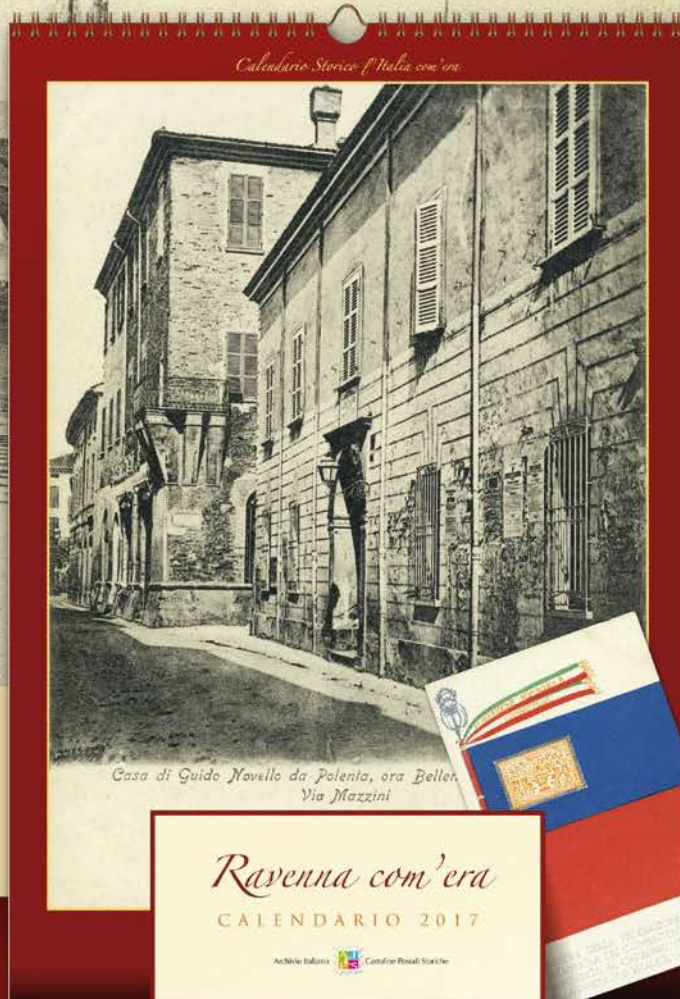
Assicoop Romagna Futura Via Faentina, 106 - Ravenna - tel. 0544 282111

Ravenna
Regia Dogana

Ravenna com'era



IL PIÙ BEL
CALENDARIO DELLA
TUA CITTÀ



Ravenna com'era
CALENDARIO 2017

Archivio Italiano
Cartoline Postali
Storiche



*Un elegante calendario
da collezione, con grandi
e pregevoli foto d'epoca.*

*Un raffinato viaggio nella
storia e nel tempo.*

*Un piccolo, ma prezioso
regalo, per te e per chi vuoi.*



Archivio Italiano
Cartoline Postali
Storiche

Edizione di pregio,
a tiratura unica
limitata da collezione

da settembre
nelle edicole
della tua Città

€ 8,00